GIOVANNI NICCOLÒ SERVANDONI (1695-1766).
UN ARCHITECTE COSMOPOLITE À L'AUBE
DES LUMIÈRES

ArcHistoR EXTRA

a cura di Aloisio Antinori,
Francesco Guidoboni,
Tommaso Manfredi



De Florence à l'Europe: chronologie de l'itinéraire architectural de Servandoni (1695-1766)

Francesco Guidoboni
(Pôle Sauvegarde et Transmissions des Patrimoines, Département des Yvelines)

Le présent article retrace le parcours artistique et professionnel de Giovanni Niccolò Servandoni entre 1695 et 1766, en mettant en évidence la dimension européenne de sa carrière. Issu d'un milieu florentin modeste, lié aux remises grand-ducales, il manifeste très tôt une vocation artistique développée en dehors des circuits académiques officiels. La crise du système médicéen et la mort du Grand Prince Ferdinando favorisent son départ pour la France et l'amorce d'une trajectoire itinérante entre Rome, Londres et Paris.
Au cours de ces déplacements, Servandoni élabore des stratégies identitaires fondées sur l'adoption d'un pseudonyme et sur la construction d'une image sociale plus élevée, favorisant son affirmation sur la scène internationale. L'expérience romaine se révèle décisive grâce aux contacts entretenus avec des milieux artistiques cosmopolites, tandis que le séjour londonien marque son entrée dans le monde de la scénographie théâtrale. Installé finalement à Paris, il accède à des positions de premier plan comme décorateur de l'Opéra et architecte, se distinguant par sa capacité à intégrer architecture, peinture et spectacle. Resté en marge des grands chantiers parisiens en raison de sa non-appartenance à l'Académie royale d'architecture, il parcourt les capitales européennes dans la tentative de s'imposer comme architecte de cour. Cette chronologie met ainsi en lumière le rôle des réseaux de commanditaires et des relations diplomatiques dans la construction de sa carrière.

GIOVANNI NICCOLÒ SERVANDONI (1695-1766).
UN ARCHITETTO COSMOPOLITA ALL'ALBA
DELL'ILLUMINISMO

www.archistor.unirc.it

ArcHistoR EXTRA 15 (2025) ISSN 2384-8898
Supplemento di ArcHistoR 20/2023 ISBN 978-88-85479-14-2
DOI:10.14633/AHR468

OPEN ACCESS
CC BY NC

Da Firenze all'Europa: cronologia dell'itinerario architettonico di Servandoni (1695 - 1766)

Francesco Guidoboni

1695, 2 maggio. Firenze
Giovanni Niccolò Servando' nasce a Firenze e viene battezzato il giorno seguente al fonte di San Giovanni Battista, presso la cattedrale di Santa Maria del Fiore. Il padre Luigi, figlio di Claude Servandon, è un *voiturin* originario della valle del Rodano, impegnato nel trasporto di passeggeri lungo l'asse tra Lione e Firenze; la madre, Maria, appartiene alla famiglia Ottaviani, essendo figlia di Giovanni Battista. Il nucleo familiare risiede nella parrocchia di Santo Stefano al Ponte, con ogni probabilità lungo via de' Girolami, in una zona segnata dalla presenza delle scuderie granducali e delle infrastrutture legate alla mobilità di corte.
Firenze, Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore, Registri Battesimali, Maschi, reg. 70, f. 202, 1695, 22 aprile - 3 maggio, lettera G.

1699, 31 maggio. Firenze
Nasce Giuseppe Luigi Servandon, figlio secondogenito di Luigi Servandon e Maria Ottaviani.
Firenze, Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore, Registri Battesimali, Maschi, reg. 604-640, f. 136, 1699, maggio, lettera G.

1710-1715 ca. Firenze
Secondo alcuni biografi, già in età precoce Giovanni Niccolò avrebbe mostrato una spiccata inclinazione artistica, accompagnata da una consapevole insoddisfazione per la propria condizione sociale. Tali interpretazioni riconducono alla sua irrequietezza di carattere il precoce desiderio di superare l'umile status familiare, pur in assenza di riscontri documentari diretti. Nulla di preciso è noto sui primi anni di formazione; si può tuttavia ipotizzare che il giovane Servandoni si sia avvicinato assai

presto alla pratica della pittura. Pur non avendo mai frequentato l'Accademia del Disegno di Firenze, è verosimile che sia entrato in contatto con artisti ad essa affiliati e che abbia collaborato con alcuni di loro alla realizzazione di scenografie e apparati decorativi per spettacoli e feste promossi in quegli anni dal Gran Principe Ferdinando de' Medici.

Mariette 1858-1859, p. 210; Dézallier d'Argenville 1749, p. 448; *Galerie Françoise*, pp. 1-5.

1713, 31 ottobre. Firenze

La morte del Gran Principe Ferdinando de' Medici, avvenuta prima della sua ascesa al trono granducale, determina una brusca interruzione del sistema di committenze a lui legato. Numerosi artisti attivi in ambito toscano si trovano così privi di occupazione e sono costretti ad abbandonare la città, cercando nuove opportunità altrove.

1715. Saint-Alexandre (Gard, Francia)

Alla stregua di altri artisti toscani, anche Giovanni Niccolò lascia la città natale. Probabilmente per accompagnare il padre in uno dei suoi spostamenti professionali, o per ricongiungersi ai rami francesi della famiglia d'origine, si reca in Francia. Lo si ritrova a Saint-Alexandre, piccolo centro della valle del Rodano, non lontano da Carsan e dal Pont Saint-Esprit, allora unico punto di attraversamento del fiume per chi fosse diretto in carrozza verso Lione o Grenoble. Qui, il 25 giugno 1715, Jean-Nicolas Servandon è presente come testimone, assieme a Jean-François Galeau et Joseph Bony, al matrimonio di Pierre Jullian, facoltoso *laboureur* che fu in seguito *consul* della città, e di Anne Pradier. Egli firma come «Jean Servandon». Questa firma, riconducibile con certezza all'artista, costituisce la prima finora nota.

Archives départementales du Gard, Registres paroissiaux et d'état civil du département du Gard - 5E, Registre de la paroisse de Saint-Alexandre - GG6, f. 95, 25 giugno 1715.

1717 ca.

Non è noto il momento esatto del matrimonio tra Giovanni Niccolò Servandon e Marie-Josèphe Gravier, giovane francese originaria di Grenoble, conosciuta con ogni probabilità a Firenze o durante gli spostamenti tra l'Italia e la Francia.

1718, 3 novembre. Grenoble

Dall'unione tra Giovanni Niccolò e Marie-Josèphe Gravier nasce il primo figlio maschio, Jean-Nicolas Servandoni, in seguito noto come d'Hannetaire. L'atto di battesimo costituisce un documento rivelato-

re delle strategie identitarie messe in atto dal padre: la coppia vi è infatti qualificata come «mariés se disants de Florence», mentre Giovanni Niccolò è indicato come «dit Girolamy». Tali formulazioni riflettono il tentativo consapevole di costruire un'origine sociale più prestigiosa, mascherando le umili radici familiari. In questa prospettiva si inserisce l'italianizzazione del cognome in Servandoni, così come l'adozione del nome d'arte Girolami, utilizzato alternativamente o congiuntamente al nome anagrafico. Non si può escludere che questa scelta onomastica fosse favorita dall'esistenza, a Firenze, di un rapporto di protezione con un membro della nobile famiglia dei Girolami, il cui palazzo si trovava in via de' Girolami, la stessa strada in cui risiedeva la famiglia Servandon. L'uso del nome «Girolamy» appare dunque non come un semplice pseudonimo, ma come uno strumento di autorappresentazione e di legittimazione sociale, coerente con le ambizioni di ascesa del giovane artista.
Giovanni Niccolò risulta assente al battesimo del figlio. È verosimile che egli fosse già partito, lasciando la moglie incinta presso la famiglia d'origine a Grenoble, per intraprendere quel viaggio a Roma ricordato dalla tradizione biografica e destinato a segnare in modo decisivo la sua formazione.

Archives municipales de Grenoble, Registres Paroissiaux, paroisse Saint-Hugues, baptêmes, mariages et enterrements, GG102, f. 122.

1719. Roma

Servandoni giunge a Roma, probabilmente al seguito di un committente o con l'intento di compiere un viaggio di formazione artistica. Come riferisce Pierre-Jean Mariette, egli condivide inizialmente un alloggio con il pittore Jacques Dumont.

Mariette 1858-1859, pp. 208-210.

1720, 31 marzo. Roma

Servandoni è attestato nella città pontificia sotto lo pseudonimo di Giovanni Girolami, pittore lionese. Gli *Stati delle Anime* della parrocchia romana di Sant'Andrea delle Fratte registrano la presenza del pittore, allora ventitreenne, residente in una stanza sopra le stalle del palazzo del principe Guido Vaini, in piazza di Spagna. Nello stesso alloggio egli convive con il pittore paesaggista campano Nicola Bonito. È verosimile che in questo periodo Servandoni frequenti lo studio di Benedetto Luti a Palazzo Firenze, importante centro di formazione informale per numerosi artisti stranieri e italiani, tra i quali Giovanni Paolo Panini e William Kent. Alla data di Pasqua (31 marzo 1720), il censimento degli *Stati delle Anime* indica che il giovane Servandoni ha lasciato il suo alloggio ed è partito dalla città.

Archivio storico del Vicariato di Roma, Stati delle Anime, Sant'Andrea delle Fratte, 1720, Palazzo Vaini, stalle, n. 15.

1721-1723. Londra
Forse al seguito di William Kent, o chiamato da un committente britannico per collaborare con l'Opera italiana, Servandoni lascia Roma per recarsi a Londra.
È verosimile che in questo periodo Servandoni – che aveva lasciato la prima moglie a Grenoble – abbia contratto matrimonio con l'inglese Anne Henriette Roots, di fede cattolica.
Nella capitale britannica Servandoni lavora alla realizzazione di sette decori per l'Opera italiana al *King's Theatre* in Haymarket, come successore di Roberto Clerici.
Vertue 1933-1934, p. 68.

1722-1723. Londra
Durante la sua permanenza in Inghilterra, probabilmente grazie alle raccomandazioni di Lord Burlington e di William Kent, a Servandoni viene commissionata la decorazione dello scalone d'onore della residenza di Lord Richard Arundell, edificio progettato da Colen Campbell al n. 34 di Old Burlington Street, «over against the Duke of Queensberry behind Burlington Gardens». In questa occasione egli realizza un ciclo decorativo caratterizzato da architetture dipinte *en grisailles* e da effetti in *trompe-l'œil*, in collaborazione con il pittore Dietrich Ernst André, originario della Curlandia, oggi Lettonia.
Vertue 1933-1934, p. 68.

1724. Parigi
All'età di ventinove anni, Servandoni lascia l'Inghilterra per recarsi a Parigi, accompagnato dal pittore Dietrich Ernst André, forse in relazione a incarichi con l'*Opéra Italienne*. Secondo quanto riferisce il *Mercure de France* di ottobre 1726, egli era già presente in Francia da circa due anni. D'ora in avanti Giovanni Niccolò adotterà la forma francese del proprio nome, diventando Jean-Nicolas, mentre il soprannome Girolami sarà tradotto in Hiérôme o Jérôme. Per tale motivo, nei documenti d'archivio è frequente trovare il suo nome indicato come Jean-Jérôme anziché Jean-Nicolas.
Mercure de France, 1726, ottobre, pp. 2342-2345.

1726, 17 ottobre. Parigi
In qualità di *dessinateur de l'Opéra*, Servandoni realizza i decori per la nuova opera *Pyrame et Thisbé* di François Francoeur e François Rebel, collaborando con il pittore Jacques Dumont *le Romain*, conosciuto durante il suo soggiorno a Roma.
Mercure de France, 1726, ottobre, pp. 2342-2345.

1727, febbraio. Parigi
All'*Opéra*, Servandoni realizza le scenografie per *Proserpine* di Jean-Baptiste Lully.
Mercure de France, 1727, febbraio, pp. 348-350.

*1727, 11 novembre***.** *Parigi*
Progetta la decorazione della sala dell'*Opéra* per il ballo pubblico annuale, che si teneva nelle due sessioni stagionali comprese tra la festa di San Martino e l'Avvento, e tra l'Epifania e la Quaresima.
Mercure de France, 1727, novembre, p. 2512.

1728, 19 febbraio. Parigi
All'*Opéra*, Servandoni realizza le scenografie per il III e IV atto di *Orion* di Louis de La Coste.
Mercure de France, 1728, marzo, pp. 568-569, 574.

1728, giugno - 1729, luglio. Soissons
Il congresso di Soissons è convocato con l'obiettivo di porre fine al conflitto anglo-spagnolo. Alla conferenza di pace partecipano le principali potenze europee, che vi inviano i rispettivi corpi diplomatici. Attorno alle negoziazioni ufficiali si sviluppano reti di ambasciatori e agenti particolarmente sensibili alle arti, offrendo un contesto favorevole alla carriera di artisti come Servandoni.

*1728, 9 giugno***.** *Parigi*
Servandoni viene nominato *Premier Peintre Décorateur* de l'*Académie royale de Musique*, succedendo a Jean II Berain. Percepisce un salario annuo di 6.000 lire e prende in affitto un appartamento all'interno dell'Hôtel de Longueville, in rue Saint-Thomas-du-Louvre, dove tiene un salotto insieme alla moglie, accogliendo nobili e artisti.
Jal 1970, p. 1126.

1728, 6 settembre. Parigi
Per l'Opéra-Comique, Servandoni realizza le scenografie di *Pénélope moderne* di Jean-Claude Gillier.
Mercure de France, 1728, settembre, p. 2094.

*1729***.** *Parigi*
Il curato di Saint-Sulpice, Jean-Baptiste Languet de Gergy, decide di restaurare e abbellire la *chapelle de la Sainte-Vierge*, cappella assiale del coro della sua chiesa parrocchiale parigina. Jean-Nicolas Ser-

vandoni e Juste-Aurèle Meissonnier presentano i loro progetti al curato, ma è Servandoni a ottenere l'incarico per la realizzazione dei lavori.
DE DONCOURT 1773, I, p. 157.

1729, aprile. Parigi
Realizza le scenografie per il I e il IV atto dell'opera *Tancrède* di André Campra.
Mercure de France, 1729, aprile, pp. 759-760.
1729, 14 luglio. Parigi
Nasce Anne, figlia di Jean-Nicolas Servandoni, «peintre du grand-duc de Toscane et Premier Peintre de l'Académie royale de Musique», e di Anne-Henriette Roots. Il padrino è André Cardinal Destouches, allora direttore dell'*Académie royale de Musique* (Opéra).
JAL 1970, p. 1126.

1729, 15 settembre. Saint-Germain-en-Laye
In occasione della nascita del Delfino, Servandoni realizza i decori e la macchina pirotecnica per la festa organizzata dal duca di Noailles all'Hôtel de la Surintendance. Trasforma la piazza del mercato in un grande anfiteatro, al cui centro innalza una colonna dorica, e fa erigere archi di trionfo e templi antichi in tutta la città, che viene illuminata a festa per l'occasione.
Mercure de France, 1729, II, settembre, pp. 2168-2171.

1729, 17 settembre. Sceaux
In occasione della nascita del Delfino, Servandoni organizza una seconda festa, nota come *la Nuit de Sceaux*, per la duchessa du Maine, nel parco della *Ménagerie* del castello di Sceaux. Egli prevede l'illuminazione del padiglione centrale, circondato da un portico effimero decorato con obelischi sormontati da delfini. Uno spettacolo pirotecnico viene eseguito alla presenza della corte.
Mercure de France, 1729, II, settembre, pp. 2307-2308.

1729-1730. Parigi
Nel corso dell'anno 1729, Servandoni sottopone alla corte di Luigi XV diversi progetti architettonici, tra cui quelli per un nuovo complesso per il convento dei Grands Augustins lungo la Senna, un arco di trionfo presso la *porte de la Conférence*, una chiesa interamente concepita in pietra da taglio e un grande teatro per l'Opéra in rue Saint-Nicaise. Nessuno di questi progetti verrà effettivamente

realizzato. Egli eseguirà invece il decoro pittorico dell'appartamento della duchessa d'Orléans nel convento della Madeleine de Traisnel, in rue de Charonne.
Mercure de France, 1730, gennaio, pp. 145-151.

1730. Parigi
Jean-Baptiste Languet de Gergy, curato della parrocchia di Saint-Sulpice, indice un concorso con un premio di 6.000 lire «à celui des artistes de France ou d'Italie dont il recevrait un dessin capable de remplir ses vues pour l'élévation du grand portail de l'église». Servandoni partecipa al concorso e si aggiudica il premio.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762; HUARD 1933.

1730, 6 gennaio. Parigi
Realizza le scenografie dell'opera Thesée di Jean-Baptiste Lully.
Mercure de France, 1730, gennaio, pp. 145-151.

1730, 21 gennaio. Parigi.
Servandoni viene incaricato dagli ambasciatori straordinari e plenipotenziari di Spagna, il marchese di Santa Cruz de Marcenado e Joaquín Ignacio de Barrenechea, della realizzazione di grandi apparati effimeri sulla Senna, tra il Pont Neuf e il Pont Royal, per celebrare la nascita del Delfino di Francia. Per questa opera Servandoni collabora con l'architetto Jean Beausire, *contrôleur et inspecteur des bâtiments de la Ville de Paris* (fig. 1). Per la stessa occasione, progetta anche i decori della festa che si tiene nella sala da ballo dell'Hôtel de Bouillon, disegnando anche i biglietti d'invito.
Mercure de France, 1730, febbraio, pp. 590 e ss.; LENGLET DU FRESNOY 1730; BnF, département des Estampes et de la photographie, Reserve QB-201 (93)-FOL, *Plan et Vue du Feu d'Artifice tiré à Paris sur la rivière...*

1730, 24 marzo
La *Bulla Unigenitus* (1713), pubblicata da papa Clemente XI a condanna del giansenismo, è dichiarata legge di Stato in Francia.

1730, luglio. Parigi
Servandoni realizza le scenografie dell'*Alcione* di Marin Marais.
Mercure de France, 1730, luglio, p. 1621.



Figura 1. Giovanni Niccolò Servandoni, *Plan et Vue du Feu d'Artifice tiré à Paris sur la rivière le 21 janvier 1730 entre le Louvre et l'hôtel de Bouillon au sujet de la naissance de Monseigneur le Dauphin par ordre de leurs Majestés Catholiques et par les soins de leurs Excellences M. le Marquis de Santa-Cruz et de M. de Barrenechea, Ambassadeurs extraordinaires et Plénipotentiaires d'Espagne*, incisione, 1730. Bibliothèque nationale de France, département des Estampes et de la photographie, Reserve QB-201 (93)-FOL. ©Gallica.

1730, ottobre-novembre. Parigi
Disegna i decori dell'opera *Pyrrhus* di Joseph-Nicolas-Pancrace Royer, eseguita per la prima volta all'Opéra di Parigi il 19 ottobre.
Mercure de France, 1730, novembre, p. 2479.

1730, 29 dicembre. Parigi
Esegue le scenografie di *Phaëton*, tragedia musicale composta da Jean-Baptiste Lully su libretto di Philippe Quinault. Nella realizzazione del *Palais du Soleil* del quarto atto, Servandoni dà pieno sfogo al suo ingegno: una galleria conduce al trono del Sole, dietro il quale, attraverso tre arcate, si intravede un salone circondato da colonne ricoperte da settemila pietre preziose. Le scenografie del *Palais du Soleil* gli valgono la proposta di diventare membro dell'Académie royale de Peinture et de Sculpture.
Mercure de France, 1730, dicembre, p. 2935.

1730. Evreux
Louis Petit de Bachaumont, celebre cronista e mediatore tra artisti e committenti, raccomanda Servandoni e François Boucher a Charles Godefroy de La Tour d'Auvergne, duca di Bouillon, per la trasformazione dell'antico *château de Navarre* a Evreux, opera architettonica di Jules Hardouin Mansart. Servandoni si occupa dei decori architettonici, mentre Boucher realizza le pitture ornamentali. In un lungo *mémoire*, Bachaumont fornisce dettagli sull'esecuzione dei lavori e sull'interazione tra architettura e decorazione pittorica.
BnF, MS 4041 (portefeuille Bachaumont), *Mémoire pour Navarre*, 1730, p. 59.

1731, 16 gennaio. Parigi
Servandoni occupa abusivamente una parte della corte dell'Hôtel de Longueville, in rue Saint-Thomas-du-Louvre, dove risiede con la sua famiglia in un appartamento in locazione. La situazione provoca una denuncia da parte di un vicino di casa.
An, Y 574, *Mémoire contre le sieur Servandoni.*

1731, 1 gennaio. Parigi
Il duca d'Antin scrive al re a proposito di Servandoni, pittore di architettura e prospettiva, ricordando che la decorazione del *Palais du Soleil* ha riscosso l'entusiastico apprezzamento del sovrano. Egli sottolinea che è giusto che l'artista percepisca il riconoscimento del suo lavoro e raccomanda che Louis de Boullogne proponga all'Académie royale de Peinture et de Sculpture, di cui è direttore, di acco-

glierlo tra i suoi membri, un gesto che sancirebbe pubblicamente il merito e il talento di Servandoni.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 83.

1731, 18 gennaio. Parigi
Servandoni rinnova per altri tre anni il contratto di locazione dell'appartamento all'Hôtel de Longueville, in rue Saint-Thomas-du-Louvre, versando un canone annuo di 600 lire.
An, Minutier central, VII-250.

1731, 17 maggio. Parigi
Jacques-Ferdinand, secondogenito di Jean-Nicolas Servandoni e Anne Henriette Roots, viene battezzato nella parrocchia di Saint-Germain-l'Auxerrois. Il padrino è il pittore Jacques Dumont le Romain.
Jal 1970, p. 1126.

1731, 26 maggio. Parigi
«Jean-Hiérôme Servandoni, de Florence, Peintre dans le talent de l›architecture et de la perspective», viene nominato membro dell'Académie royale de Peinture et de Sculpture su proposta del duca d'Antin, direttore generale dei *Bâtiments du Roi*. Il *morceau de réception*, l'opera la cui esecuzione era obbligatoria per l'ammissione all'Académie, è una tavola raffigurante un paesaggio con rovine, conservata oggi all'Académie des Beaux-Arts di Parigi.
Mercure de France, 1726, ottobre, pp. 2342-2345; De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 87; Musée du Louvre, INV. 667.

1731, 1 dicembre. Parigi
Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 97.

1732, 5 gennaio. Parigi
Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 98.

1732. Parigi
Servandoni presenta al curato di Saint-Sulpice, Jean-Baptiste Languet de Gergy, il suo primo progetto per la facciata della chiesa parrocchiale.

BnF, département des Estampes et de la photographie, RESERVE FOL-VE-53 (E), *Premier projet de portail pour l'église Saint-Sulpice.*

1732, 15 febbraio. Parigi

Servandoni riceve dal "Bureau de la Ville", ossia dalla municipalità di Parigi, l'incarico di realizzare le decorazioni per il fuoco d'artificio da sparare in occasione della festa di San Giovanni Battista, davanti all'Hôtel de Ville, il 10 giugno seguente. Il disegno della struttura è allegato al contratto tra Turgot, prévôt des marchand, e Servandoni, firmato il 15 febbraio. Tuttavia, «le feu d'artifice étant annulé, la municipalité demande à l'artiste de conserver l'ouvrage à disposition de la ville pendant 18 mois**»**. Il decoro sarà riutilizzato per il fuoco d'artificio in occasione della Pace del 1° giugno del 1739.

An, H^2 2018.

1732, 5 marzo. Parigi

Riceve 2.000 lire dal *Bureau de la Ville* di Parigi per il progetto di una festa con macchina pirotecnica *si la reine accouche d'un prince*. La celebrazione non verrà realizzata, poiché Maria Leszcynska darà alla luce una principessa, Madame Adélaïde de France.

An, K 105, *Reçu de paiement au sieur Servandoni*.

1732, 6 marzo

Su richiesta di Jean-Joseph Languet de Gergy, arcivescovo di Sens e fratello del curato di Saint-Sulpice, papa Clemente XII Corsini nomina Servandoni Cavaliere del Sacro Palazzo Apostolico e Conte di San Giovanni in Laterano.

Mercure de France, 1732, agosto, pp. 1877-1880.

1732, 10 marzo. Parigi

In una lettera indirizzata al segretario di Stato in Vaticano, monsignor Raniero d'Elci (o Delci), nunzio apostolico in Francia, riferisce la richiesta del curato Languet de Gergy di inaugurare la posa della prima pietra dell'altare maggiore della chiesa di Saint-Sulpice in pompa magna, alla presenza di un rappresentante pontificio.

Archivio Apostolico Vaticano, Segreteria di Stato, Francia, 474*, Nunzio Delci*, p. 89.

1732, 27 luglio. Parigi

Nasce la figlia Anne-Louise, battezzata il 29 luglio successivo nella chiesa parrocchiale di Saint-Ger-

main-l'Auxerrois. Il padrino è Jean-Roland Malot, chevalier de l'Ordre du Roi (ovvero di San Michele), governatore della città di Lagny e uno dei quaranta membri dell'Académie de France.
Jal 1970, p. 1126.

1732, 21 agosto. Parigi
Alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Saint-Sulpice, Servandoni è presente in qualità di «Premier architecte de la Fabrique». In alcune fonti viene erroneamente indicato come membro dell'Académie royale d'Architecture.
Mercure de France, 1732, agosto, pp. 1877-1880; Archivio Apostolico Vaticano, Segreteria di Stato, Francia, 474, *Nunzio Delci*, p. 122v.

1732, novembre. Parigi
Iniziano i lavori per la costruzione della facciata di Saint-Sulpice. Un certo Besnard è impiegato come capomastro sotto la direzione di Servandoni.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762.

1732, dicembre. Parigi
I lavori nella cappella della Vergine, all'interno della chiesa di Saint-Sulpice, sono terminati. La cupola della cappella è decorata da un dipinto di François Lemoine raffigurante la *Vierge en gloire*.
Mercure de France, 1732, dicembre, p. 2927.

1733, 10 gennaio. Parigi
Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 112.

1733, maggio. Parigi
Servandoni realizza le scenografie per il nuovo balletto di René de Brassac, *L'Empire de l'Amour*, in collaborazione con DietrichErnst (Théodore) André.
Mercure de France, 1733, maggio, pp. 176-178.

1733, 11 maggio. Parigi
In occasione della cerimonia ufficiale per la posa della prima pietra della facciata della chiesa di Saint-Sulpice, Servandoni viene investito dell'ordine di San Giovanni in Laterano, in qualità di Cavaliere

Palatino o del Sacro Palazzo Apostolico. La croce che pende dal suo cordone, decorata con diamanti e brillanti, è un dono di monsignor Delci, nunzio apostolico in Francia. Il *Mercure de France* riferisce che «le Roi a permis au Chevalier Servandoni de porter cette marque d'honneur et de distinction, dont les plus célèbres artistes ont été décorés, comme le Cavalier Bernin, Carle Marat, etc., et il a reçu à cette occasion une lettre fort gracieuse du Ministre (Maurepas), qui marque le cas que Sa Majesté fait du sieur Servandoni».

Mercure de France, 1733, 1 giugno, p. 1194.

1733, 20 settembre. Parigi

Disegna un teatro provvisorio per la festa in onore della duchessa Caroline-Charlotte de Bourbon, organizzata da Louis de Bourbon-Condé, conte di Clermont, al Petit Luxembourg. Per il lavoro Servandoni riceve un compenso di 2.000 lire. Il conte di Clermont aveva fondato nel 1729 l'*Académie du Petit Luxembourg*, frequentata da intellettuali e artisti, tra cui gli architetti Jean Aubert, Germain Boffrand, Jean-Michel Chevotet e Pierre de Vigny. Non è noto se Servandoni vi abbia preso parte, ma si sa che il conte era un *habitué* dell'Opéra e, a partire dal 1733, l'amante della celebre ballerina Marie-Anne de Camargo.

Duranton 1981, p. 35.

1733, 21 settembre. Parigi

Servandoni progetta i decori della festa tenutasi in rue Notre-Dame-des-Victoires in occasione del matrimonio di Mathieu-François Molé, presidente del Parlamento di Parigi, con Bonne-Félicité Bernard, figlia di Samuel Bernard, consigliere del re. Le decorazioni vengono realizzate in collaborazione con il pittore Dietrich-Ernst (Théodore) André, il pittore veneziano Pietro Algieri e lo scultore Chouasse.

Mercure de France, 1733, ottobre, p. 2310.

1733, settembre. Parigi

Nasce il figlio Claude-Hierôme, che muore il 22 ottobre 1734 all'età di tredici mesi. Nell'atto di decesso del figlio, Servandoni è indicato come «Chevalier de l'Ordre de Saint-Jean de Latran, architecte et peintre du Roi».

Jal 1970, p. 1126.

1733, 28 novembre. Parigi

Il *Chevalier* Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de Peinture et de

Sculpture di Parigi, in cui Hyacinthe Rigaud viene nominato nuovo direttore dell'Académie in seguito alla morte di Louis de Boullogne.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, pp. 127-128.

1734, 28 marzo. Parigi
Servandoni esegue le scenografie per la tragedia musicale *Jephté* di Michel Pignolet de Montéclair.
Mercure de France, 1734, marzo, pp. 756-758.

1734, luglio. Parigi
Realizza i decori dell'opéra-ballet *Les Éléments*, composta da André Cardinal Destouches e Michel-Richard de Lalande su libretto di Pierre-Charles Roy e con coreografie di Claude Ballon.
Mercure de France, 1734, luglio, p. 1601.

1734, 21 agosto. Parigi
Una reazione violenta di Servandoni nei confronti di Jean-Baptiste-Augustin Dubois, *conseiller, architecte du Roi et de son Académie royale d'Architecture, maître général des Bâtiments de Sa Majesté, Ponts et Chaussées de France*, gli costa una denuncia.
An, Y 581, *Mémoire contre le sieur Servandoni*.

1734, 28 agosto. Parigi
Il Chevalier Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de Peinture et de Sculpture di Parigi, convocata per nominare gli allievi meritevoli dei grands prix: «le Sieur Pierre […] s'est trouvé mériter le premier Prix de Peinture».
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, pp. 143-144.

1734, 19 novembre. Parigi
Esegue le scenografie della tragedia lirica *Philomèle* di Louis de La Coste, in collaborazione con Pierre Parrocel, pittore di Avignone.
Mercure de France, 1734, dicembre, pp. 2705-2707.

1734, 12 dicembre. Parigi
Nasce la figlia Françoise-Anne.
Jal 1970, p. 1126.

1735, 30 maggio. Parigi
Una violenta reazione contro Jacques Masson, *dessinateur pour les Bâtiments*, costa a Servandoni un'ulteriore denuncia.
An, Y 947, *Mémoire contre le sieur Servandoni*.

1735, 25 giugno. Parigi
Il *Chevalier* Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, pp. 159-160.

1735, 23 agosto. Parigi
Realizza le scenografie per l'opera *Les Indes Galantes* di Jean-Philippe Rameau.
Mercure de France, 1735, settembre, pp. 2046-2047.

1735, settembre. Parigi
Servandoni riceve 13.570 livres «pour les ouvrages de peinture qu'il a fait». Si tratta del progetto di una grande festa sulla Senna in onore della regina Maria Leszczynska, organizzata dal *Bureau de la Ville de Paris*, ma mai realizzata. Come previsto, la regina si reca a Parigi il 15 settembre per rendere grazia a Notre-Dame; tuttavia, dopo questo gesto di devozione, la sovrana si affretta a ripartire per Versailles. La festa preparata dalla *Ville* viene così «rompue au dernier moment pour des raisons qui ne sont pas venues à la connaissance du Bureau».
Il tempio progettato da Servandoni al centro del corteo nautico sulla Senna, destinato a ospitare la tribuna dei musici, sarà conservato nei depositi della Ville e riutilizzato quattro anni più tardi in occasione delle celebrazioni del matrimonio di LouiseElisabeth de France, figlia di Luigi XV, con l'infante di Spagna (infra 1739, 29-30 agosto).
Gazette, 1735, p. 456; *Mercure de France*, 1735, settembre, pp. 2111-2113; An, K 1056, *Reçu de paiement au sieur Servandoni*, 2 mars 1736; An, Q^1 1099^{115}, Comptes 17361737; An, H1856, *Description de la fête préparée pour la reine au mois de septembre 1735 sous les ordres de M. Turgot*, pp. 244257; si veda anche An, K 1005, n. 145.

1735, dicembre. Parigi
Esegue i decori per l'opera *Scanderberg*, dramma in musica composto da François Francoeur e François Rebel.
Mercure de France, 1735, dicembre, pp. 2918-2923.

1736, gennaio. Parigi
Progetta una festa in *Mascarade* in occasione della firma dei trattati preliminari tra Francia e Austria che mettono fine alla guerra di Successione polacca, in seguito ai quali Stanislas Leszczynsky rinuncia al trono di Polonia e prende possesso del ducato di Lorena. La festa sarà annullata senza un vero motivo e lo stesso Voltaire si chiederà «qu'est devenue la mascarade de Servandoni?».
Vertue 1933-1934, p. 68; *Œuvres complètes de Voltaire* 1880, pp. 30-31, lettera 562, 1736.

1736, 24 marzo. Parigi
Il *Chevalier* Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 174.

1736, 26 aprile. Parigi
Nasce Jean-Adrien Claude, figlio di «Jean Nicolas Servandoni et de dame Anne Routz, demeurant rue St-Thomas-du-Louvre».
Jal 1970, p. 1126.

1736, 31 maggio. Parigi
In occasione della *Fête de Dieu*, il duca Louis d'Orléans, figlio del Reggente, incarica Servandoni di progettare un *Réposoir* per la processione del Corpus Domini. Si tratta di un padiglione effimero contenente un altare, costruito all'interno del giardino del Palais-Royal per consentire una sosta durante la processione. Sopra l'altare era collocato un prezioso quadro di Raffaello, probabilmente identificabile con la Madonna d'Orléans (fig. 2).
Mercure de France, 1736, giugno, pp. 1461-1469; Carnavalet, INV. D.15401.

1736, 31 maggio. Parigi
Servandoni presenta alla fabbrica della parrocchia di Saint-Sulpice un modello ligneo della facciata della chiesa da lui progettata. Il modello sarà successivamente esposto nella galleria del secondo ordine della facciata.
Patte 1769, pp. 342-366.

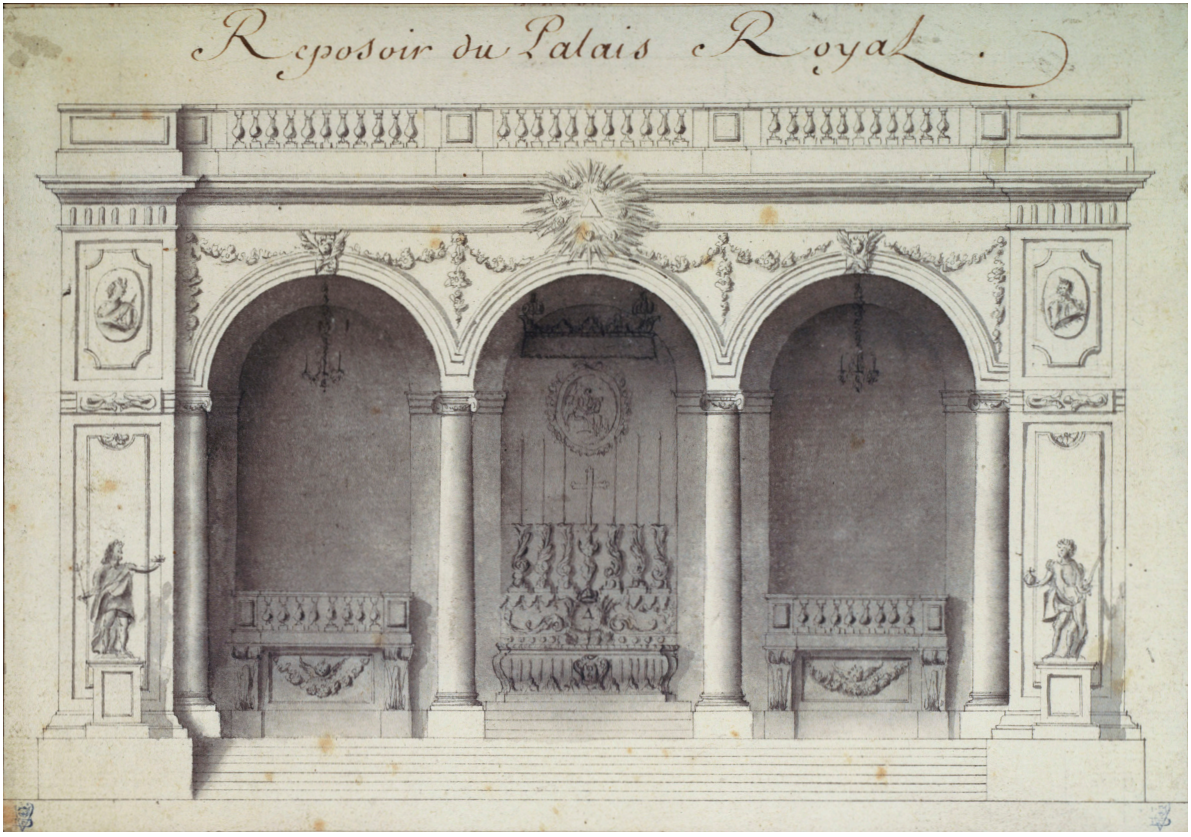


Figura 2. Giovanni Niccolò Servandoni, *Projet pour le reposoir du Palais-Royal*, disegno, inchiostro e acquarello, 1736. Musée Carnavalet - Histoire de Paris, INV. D.15401. ©Musée Carnavalet - Histoire de Paris.



Figura 3. Giovanni Niccolò Servandoni, altare della Vergine, cattedrale Saint-Maurice di Angers. Per questo progetto, Servandoni riprende lo schema del decoro della festa di San Giovanni Battista del 1732, riutilizzato in occasione della festa per la Pace del 1° giugno 1739. ©Wikimedia Commons.

1736-1742. Coulanges-la-Vineuse (Borgogna)
Grazie all'intercessione di Jean-Joseph Languet de Gergy, arcivescovo di Sens, presso Charles de Caylus, vescovo di Auxerre, Servandoni ottiene l'incarico per il rifacimento della chiesa parrocchiale di Coulanges-la-Vineuse, in Borgogna. I suoi disegni vengono approvati e i lavori, avviati poco dopo, si protraggono per circa cinque anni, concludendosi nel 1742.
Archives départementales de l'Yonne, 3E 11/112-114, *Église Saint-Christophe de Coulanges-la-Vineuse, Procès-verbaux (1737-1742)*; Archives départementales de l'Yonne, C 15, *Cahier des charges et adjudication pour l'église de Coulanges*, avril 1737; Dettey 1765, II, pp. 34-35.

1737-1738, Angers
Servandoni realizza i disegni per gli altari simmetrici dei transetti della cattedrale di Angers, uno dedicato alla Vergine e l'altro a San Maurizio. Per questi lavori, commissionati dall'arcivescovo di Angers, monsignor de Vaugirauld, Servandoni collabora con lo scultore Pierre-Étienne Surugue (fig. 3).
Décor et liturgie 2010, pp. 88-91.

1737, febbraio. Parigi
Esegue i decori per l'opera *Persée* di Philippe Quinault. Un disegno conservato a Stoccolma mostra il progetto per la struttura lignea supportante le scenografie.
Mercure de France, marzo, pp. 562-576; Nationalmuseum-Stockholm, THC, 8.511.

1737, 15 maggio. Parigi
Servandoni viene congedato dalla direzione dell'Opéra. François Boucher subentra al suo posto come *Premier peintre du roi* e decoratore dell'Opéra.
BMO, Archives 18 - 20, *Liste annotée et détaillée du personnel 1730/1740*, p. 76; BMO, Ms Amelot, réserve 516, *Mémoire pour servir à l'histoire de l'Académie royale de Musique (1669-1758)*, p. 416.

1737, settembre. Parigi
Servandoni espone tre tele raffiguranti rovine romane al Salon dell'Académie royale de Peinture et Sculpture, che si tiene annualmente al Louvre.
Sanchez 2004, III, p. 1541.

1737, 16 settembre. Parigi
Servandoni ottiene da Luigi XV la concessione della gestione della Salle des Machines delle Tuileries, de-

stinata a grandi spettacoli pubblici. Per l'attribuzione della sala, egli era in concorrenza con Louis-Armand-Eugène de Thuret, amministratore dell'Académie royale de Musique (Opéra de Paris) dal 1733 al 1744.
An, O^1 382, *Lettres du Ministre de la Maison du Roi*.

1737, dicembre. Parigi
Il *Mercure de France* riporta che Servandoni sta allestendo nella Salle des Machines des Tuileries uno spettacolo d'ottica intitolato *Representation de Saint Pierre de Rome*, un prototipo di diorama che sarà rappresentato durante il periodo pasquale.
Mercure de France, 1737, dicembre, pp. 2653, 2877.

1738, 14 febbraio. Parigi
Nasce la settima figlia di Jean-Nicolas Servandoni e Anne-Henriette Roots, Marie-Françoise.
Jal 1970, p. 1126.

1738, marzo. Parigi
Durante la Quaresima, Servandoni allestisce nella Salle des Machines des Tuileries un diorama intitolato *Description abrégée de l'église Saint-Pierre de Rome*.
Servandoni, Mariette 1738; *Mercure de France*, 1738, febbraio, pp. 319-321.

1738, 15-22 luglio. Parigi
Servandoni stipula un contratto con il cardinale Henri-Oswald de la Tour d'Auvergne de Bouillon per realizzare una serie di interventi di riammodernamento all'interno dell'hôtel d'Auvergne, situato rue de l'Université, opera di Jean Cailletteau, detto Lassurance (oggi demolito). Tra le opere previste, particolare rilievo assume la costruzione di un nuovo scalone d'onore, concepito come elemento centrale e scenografico dell'edificio, destinato a incarnare il prestigio e l'accoglienza riservata agli ospiti del cardinale.
An, Minutier central, CXVII-421 e 423.

1738, settembre. Parigi
Servandoni espone tre tele al *Salon du Louvre.*
Sanchez 2004, p. 1541.

1738. Lione
Contemporaneamente all'avvio dei lavori nella chiesa di Coulanges-la-Vineuse, Servandoni riceve

l'incarico di progettare l'altare maggiore, sormontato da un baldacchino, per la chiesa di Saint-Bruno-les-Chartreux a Lione. Il progetto, realizzato in collaborazione con Jacques-Germain Soufflot, sembra essere stato ottenuto, anche in questa occasione, grazie all'intercessione del curato di Saint-Sulpice e di suo fratello, Jean-Joseph Languet de Gergy, arcivesovo di Sens. I Languet de Gergy discendevano infatti da una famiglia nobile della Borgogna. Da Parigi, Servandoni coordina contemporaneamente più cantieri: invia i disegni per Saint-Bruno-les-Chartreux, lavora alla decorazione della Salle des Machines des Tuileries e segue i progetti per la ristrutturazione dell'hôtel d'Auvergne.
Archives départementales du Rhône, 17 H 82, liasse 5.

1739, marzo-aprile. Parigi
Messa in scena di *Pandore*, con soggetto tratto dall'*Ode* III del primo libro di Orazio, alla Salle des Machines delle Tuileries.
Servandoni 1739.

1739, 20 maggio. Parigi
Servandoni versa a Jean-Baptiste De Creux la somma di 7.574 lire, 19 soldi e 6 denari per i lavori da lui eseguiti al *reposoir* realizzato nel Palais-Royal, per ordine del duca d'Orléans, in occasione della Fête-Dieu dell'anno 1736.
An, Minutier central, CXVI-304.

1739, 1 giugno. Parigi
Progetta la macchina per i fuochi d'artificio innalzata davanti all'Hôtel de Ville di Parigi in occasione dei festeggiamenti per la conclusione della Pace di Vienna. Per questo intervento Servandoni riceve un compenso di 2.000 lire e collabora nuovamente con l'architetto Jean Beausire (fig. 4).
Mercure de France, 1739, giugno, p. 1448; BnF, département des Arts du spectacle, Reserve 4-RAE-150.

1739, 29-30 agosto. Parigi
Viene incaricato di progettare i decori per una grandiosa festa pubblica in occasione del matrimonio di Louise-Élisabeth, *Madame première de France*, figlia di Luigi XV, con l'infante don Filippo di Spagna. In questo contesto Servandoni realizza i disegni per il *Temple de l'Hymen*, un grande tempio dorico costruito sulla terrazza del Pont Neuf e per diverse stutture galleggianti sulla Senna (fig. 5).
Blondel 1740.

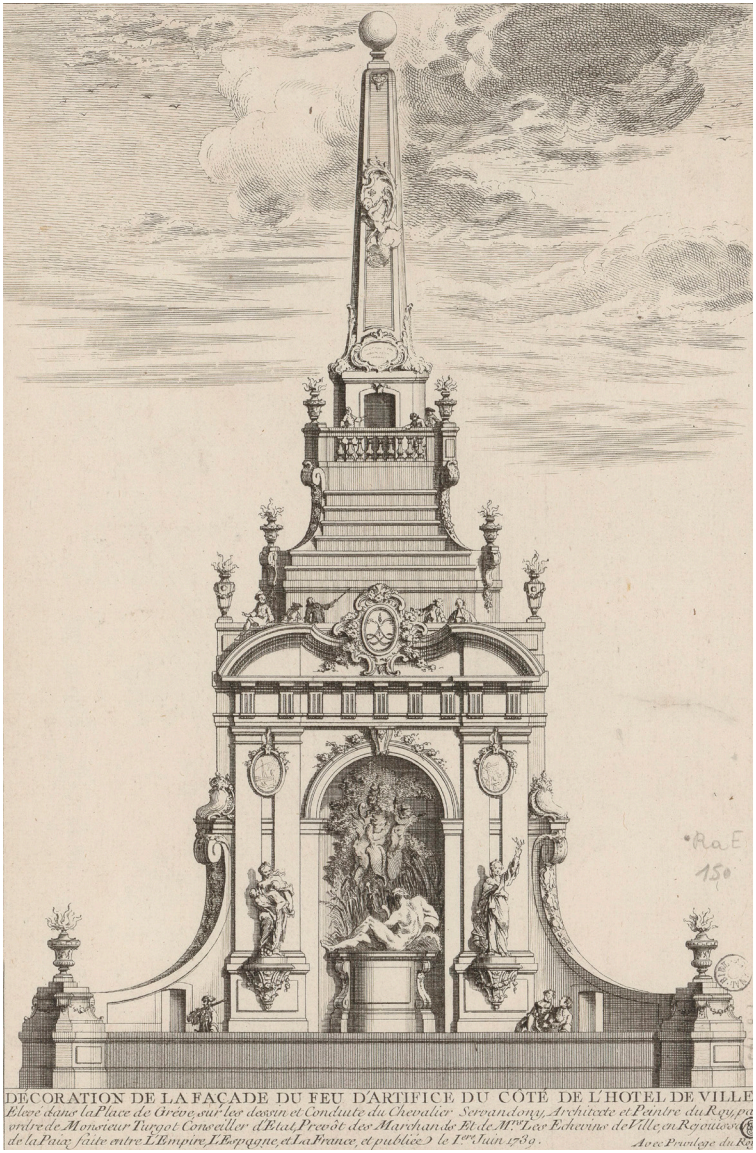


Figura 4. Giovanni Niccolò Servandoni, *Décoration de la façade du feu d'artifice du côté de l'hôtel de ville, élevé dans la place de Grève sur les dessin et conduite du chevalier Servandony, architecte et peintre du Roy, par ordre de Monsieur Turgot, conseiller d'état, Prévôt des marchands et de M.rs les échevins de ville, en réjouissance de la Paix faite entre l'Empire, l'Espagne et la France et publiée le 1er juin 1739*, incisione, 1739. Bibliothèque nationale de France, département des Arts du spectacle, Reserve 4-RAE-150. ©Gallica.



Figura 5. Giovanni Niccolò Servandoni, *Décoration du salon composé de transparents exécutée sur les desseins du Chevalier Servandony*, incisione, Basset, Paris 1739. Bibliothèque nationale de France, département des Arts du spectacle, Reserve 4-RAE-160. © Gallica. Apparato per la grandiosa festa pubblica in occasione del matrimonio di Louise-Élisabeth, *Madame première de France*, figlia di Luigi XV, con l'infante don Filippo di Spagna tenutasi sulla Senna il 29 e 30 agosto 1739.

1739, settembre. Parigi
Espone una tela al *Salon du Louvre.*
Sanchez 2004, p. 1541.

1739, 19 dicembre. Parigi
Firma una ricevuta di pagamento di 300 lire per l'esecuzione dei disegni del baldacchino dell'altare maggiore della chiesa di Saint-Bruno-les-Chartreux di Lione.
Archives départementales du Rhône, 17 H 82, liasse 5.

1740, 1 gennaio. Parigi
Elabora un secondo progetto per la facciata di *Saint-Sulpice*, che viene approvato dal curato Jean-Baptiste Languet de Gergy.
BnF, département des Estampes et de la photographie, Reserve-fol-VE-53 (E); ENSBA, PC 42104, n. 1844-1846.

1740, 28 febbraio. Parigi
Nasce Georges, ottavo e ultimo figlio di Servandoni e di Anne Henriette Roots; il padre non è presente al battesimo.
Jal 1970, p. 1126.

1740, febbraio-aprile. Parigi
Alla Salle des Machines delle Tuileries, Servandoni mette in scena una rappresentazione intitolata *La descente d'Enée aux Enfers*. Collabora con il poeta Pierre-Charles Roy, con il librettista Jacques-Philippe-Augustin Douchet e con l'inglese Mainbray, celebre autore di pantomime e coreografo, che aveva lavorato al Drury Lane Theatre di Londra e alla Foire Saint-Germain di Parigi.
Servandoni 1740.

1740, 21 aprile. Parigi
Il signor François-Noël Lemarié, artificier du Roi, denuncia Servandoni, dichiarando di non essere stato pagato per alcuni lavori eseguiti per conto dell'architetto.
An, Y 13747, Commissaires du Châtelet (Delavergée), n. 3022.

1740, 23 agosto. Parigi
Servandoni viene interrogato davanti al commissario Demortain su richiesta del librettista Jacques-Philippe-Augustin Douchet per una disputa sorta durante la collaborazione ai decori dello spettacolo *La Descente d'Enée aux Enfers*. L'architetto sostiene di non aver mai chiesto a Douchet di realizzare tali decori.
An, Y 13091, Commissaires du Châtelet (Demortain), n. 2365.

1740, settembre. Parigi
Espone una tela al *Salon du Louvre.*
Sanchez 2004, p. 1541.

1740. Parigi
Servandoni incontra John Rich, celebre impresario e Arlecchino inglese, giunto a Parigi da Londra insieme alla ballerina Barbara Campanini, detta La Barberina.

1740-1744. Parigi
Servandoni realizza alcune opere nella chiesa di Saint-Sulpice, tra cui la tribuna dell'organo, sorretta da dodici colonne composite, e la decorazione della grande sacrestia.
Hauptstaatsarchiv Stuttgart, A 21 Bü 625, *Mémoire des ouvrages faits par le Chevalier Servandoni*, s.d. (1763?).

1741, marzo. Parigi
Alla Salle des Machines delle Tuileries, Servandoni mette in scena *Les Travaux d'Ulysse.*
Servandoni 1741.

1741, 5 aprile. Parigi
Vittorio Amedeo di Savoia, principe di Carignano, intendente dei *Menus Plaisirs du Roi* e amante di Barbara Campanini, muore colmo di debiti, lasciando l'*Académie royale de Musique* nella più completa confusione. I migliori artisti, temendo di rimanere senza impiego, decidono di lasciare Parigi, e Barbara Campanini parte per Londra.

1741, 31 maggio. Londra
Monsieur De Bombarde, il nuovo ispettore dell'Académie royale de Musique di Parigi, nominato dal conte di Maurepas, cerca disperatamente di ricostituire una compagnia di artisti di qualità. A questo

scopo, Servandoni viene inviato in Inghilterra per persuadere la ballerina Barbara Campanini a tornare all'Opéra. La Campanini accetta l'invito e giunge a Parigi l'ultimo giorno di maggio.
BHVP, Ms, fr. 26.700; BHVP, Ms 2245, *Gazette à la main de Marin* (1738-1744), 31 mai 1741.

1741, 26 agosto. Parigi
Il cavalier Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi: «l'Académie s'est assemblée, par convocation générale, pour juger les grands Prix de Peinture et de Sculpture faits par ses Élèves [...]. Le Sieur Challes [...] s'est trouvé mériter le premier Prix de Peinture».
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, pp. 303-304.

1741, settembre. Parigi
Espone una tela al *Salon du Louvre*.
Sanchez 2004, III, p. 1541.

1741, dicembre. Parigi
Firma un nuovo contratto con l'Opéra ed esegue le scenografie per la pastorale eroica *Issé*, di André Cardinal Destouches.
BMO, Ms Amelot, réserve 516, *Mémoire pour servir à l'histoire de l'Académie royale de Musique … (1669-1758)*, p. 416.

1742, marzo. Parigi
Realizza la messa in scena della rappresentazione *Héro et Léandre* alla Salle des Machines delle Tuileries.
Servandoni 1742.

1742, 12 luglio. Coulanges-la-Vineuse
La chiesa costruita da Servandoni viene consacrata dall'arcivescovo di Auxerre.
Archives départementales de l'Yonne, 3E 11/114, 29 juillet 1742.

1742, 16 agosto. Parigi
Gli spettacoli alla Salle des Machines delle Tuileries vengono interrotti a causa dei costi elevati, che avevano accumulato a Servandoni e a sua moglie un debito di 35.065 lire. La società viene liquidata e i coniugi Servandoni firmano una *convention de délégation* con i loro creditori, un accordo formale

per stabilire come il debito sarebbe stato saldato.
An, Minutier central*, XLII-397.*

1742, settembre. Parigi
Espone alcune tele al *Salon du Louvre*.
Sanchez 2004, III, p. 1541.

1742. Berlino
Nella capitale prussiana, il marchese Jean-Baptiste Boyer d'Argens consiglia a Federico II di far venire da Parigi architetti, pittori e amatori, con l'intento di creare una sorta di accademia delle arti. Louis Petit de Bachaumont raccomanda Pierre Contant d'Ivry, Laurent Destouches, Pierre-Étienne Le Bon (studente di Cartaud) e Servandoni.
BnF, Arsenal, Ms 3505, f. 191.

1742-1743. Sens
Servandoni realizza i disegni per l'altare della cattedrale metropolitana di Sens. L'opera, commissionata da monsignor Jean-Joseph Languet de Gergy, arcivescovo di Sens e fratello del curato di Saint-Sulpice, viene eseguita dai fratelli Slodtz. L'altare ha un costo di 20.000 scudi e le colonne sono recuperate dalla Place des Victoires a Parigi.
Mercure de France, dicembre 1743, t. I, pp. 2603-2608.

1743. Parigi
Il curato Languet de Gergy incarica Servandoni di progettare un obelisco alto 10 metri e 72 cm, destinato a decorare lo gnomone progettato dall'astronomo Charles Le Monnier sulla parete del transetto meridionale della chiesa di Saint-Sulpice. La meridiana è installata per volontà del re Luigi XV, di Phie libert Orry, direttore dei Bâtiments du Roi, e del ministro Maurepas.
Archives du Séminaire de Saint-Sulpice de Paris, Ms, Jean-Vincent Simonnet, *Le Nouveau Temple de Solomon ou description historique de l'église paroissiale de Saint-Sulpice*, 1771, p. 120.

1743, febbraio. Parigi
Servandoni si trasferisce in una casa di campagna che aveva affittato a Chaillot. La residenza dispone di un atelier e di un ampio hangar, dove l'artista realizza le sue scenografie monumentali.
Servandoni d'Hannetaire 1776, p. 460.

1743, 19 febbraio. Parigi
Su richiesta del cardinale Henri-Oswald de la Tour d'Auvergne, Servandoni realizza il decoro dell'hôtel d'Auvergne in occasione del matrimonio di Marie Louise Henriette de la Tour d'Auvergne, principessa di Bouillon e nipote del cardinale, con Jules Hercule Mériadec de Rohan, duca di Montbazon e principe di Guéméné. Il progetto comprende l'illuminazione esterna dell'edificio, l'illuminazione delle due rive della Senna mediante grandi lampioni e barche illuminate sull'acqua, e un nuovo allestimento interno dell'appartamento cardinalizio, con nove sovraporta raffiguranti paesaggi con rovine antiche.
Mercure de France, settembre 1743, p. 2048.

1743, 22 febbraio. Parigi
Servandoni paga monsieur Bernard, *ferblantier* (lattoniere), per la realizzazione di quarantasei lampioni destinati all'illuminazione delle rive della Senna e delle dieci barche sull'acqua, in occasione del matrimonio della principessa di Bouillon.
BnF, Ms, NAF 31, *Lettera manoscritta di Servandoni*.

1743, 5 agosto. Parigi
Servandoni espone al *Salon du Louvre* «Neuf tableux, dessus de porte […] représentant plusieurs sujet d'architecture et bâtiments antiques, paysages et diverses vues, lesquels ont été faits en huit jours, à l'occasion de la fête que Monsieur le Cardinal d'Auvergne donna dans son hôtel, lors du mariage de la princesse de Bouillon, aujourd'hui duchesse de Montbazon. Le Chevalier Servandoni met toujours heureusement en pratique les savantes leçons qu'il a puisées dans l'école de son maître Jean-Paul Panini, illustre peintre romain».
Mercure de France, settembre 1743, p. 2048.

1743, 31 agosto. Parigi
Servandoni partecipa all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi: «l'Académie s'est assemblée, par convocation générale, pour juger les grands Prix de Peinture et de Sculpture faits par ses Élèves [...]. Le Sieur Vien [...] s'est trouvé mériter le premier Prix de Peinture»
De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, pp. 349-350.

1743, settembre. Parigi
Grazie all'intercessione dell'arcivescovo di Sens, Jean-Joseph Languet de Gergy, papa Benedetto XIV

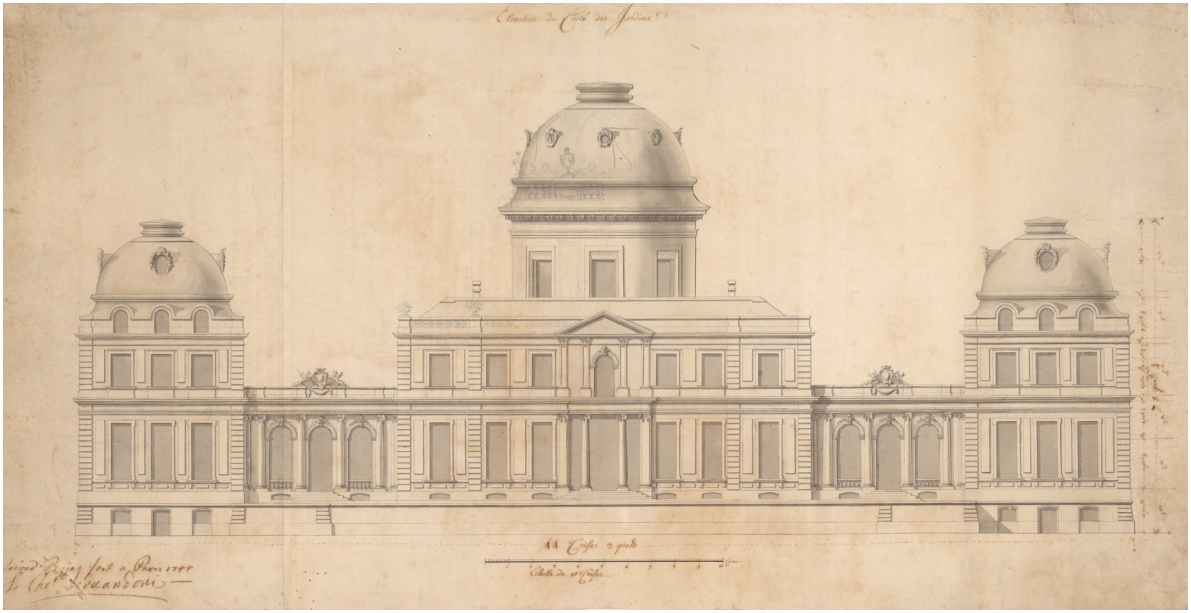


Figura 6. Giovanni Niccolò Servandoni, progetto di ampliamento per il castello di Navarre a Évreux, proprietà dei duchi di Bouillon («Elévation du costé des Jardins, second projet fait à Paris 1744»), disegno, inchiostro e acquarello. Metropolitan Museum of Art, New York, 51.644.151.

nomina Servandoni Cavaliere dell'Abito di Cristo tramite un Breve pontificio. *La supplica autografa di Servandoni è datata 1° settembre 1743.*

Archivio Apostolico Vaticano, Sec. Brevi, Reg. 3057, f. 76.

1743, 2 ottobre. Parigi

Servandoni paga lo scultore de Bruyne per la realizzazione delle cornici dei nove sovraporta eseguiti per l'hôtel d'Auvergne su richiesta del cardinale Henri-Oswald de la Tour d'Auvergne, in occasione del matrimonio di sua nipote, la principessa di Bouillon celebrato il 19 febbraio 1743. I sovraporta erano stati precedentemente esposti al Salon du Louvre il 5 agosto.

Bibliothèque Doucet, Autographes, carton 32, Quittance de Servandoni au Cardinal d'Auvergne.

1743, 3 novembre. Parigi

Cerimonia di investitura di Servandoni a cavaliere dell'Abito di Cristo nella chiesa metropolitana di Sens. In virtù del Breve pontificio sopra citato, l'arcivescovo di Sens conferisce al neo-cavaliere la Croce dell'Ordine di Cristo.

Mercure de France, 1743, dicembre 1743, t. I, pp. 2603-2608.

1744. Parigi

Servandoni realizza un secondo progetto di ampliamento per il castello di Navarre a Évreux, proprietà dei duchi di Bouillon. Un disegno autografo, conservato al Metropolitan Museum di New York, mostra il prospetto sul giardino dell'edificio (fig. 6).

MET, 51.644.151, *Elévation du costé des Jardins, second projet fait à Paris 1744*.

1744, 29 febbraio. Parigi

Le Chevalier Servandoni è presente all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.

De Montaiglon 1875-1892, V (1726-1744), 1883, p. 361.

1744, 5 aprile (Pasqua). Parigi

Alla data di Pasqua, Servandoni risulta ufficialmente ritirato dall'Opéra.

BMO, Ms Amelot, réserve 516, *Mémoire pour servir à l'histoire de l'Académie royale de Musique … (1669-1758)*, p. 416.

1744, aprile-maggio. Reims
Servandoni realizza i disegni per la costruzione del nuovo altare maggiore "alla romaine" della cattedrale di Reims, sormontato da un baldacchino. Il progetto rientra nel programma di modernizzazione dell'edificio promosso dall'abate Godinot, che aveva fortemente voluto la demolizione del jubé e il rinnovamento del coro.
Paris 1885, pp. 12-18.

1744, 15 aprile. Reims
Esegue un progetto per la porta urbana nota come Porte royale des Promenades, consistente in alcune modifiche al disegno del 1742 di Nicolas Bonhomme, maître entrepreneur.
Archives municipales de Reims, FA, C. 726, I.57, *Façade de la porte royale des Promenades.*

1744, settembre. Parigi
Servandoni espone alcune tele al *Salon du Louvre*.
Sanchez 2004, III, p. 1541.

1744, ottobre. Parigi
Servandoni, oberato dai debiti, lascia la città per sfuggire ai creditori. Prima di partire, incarica due suoi allievi di realizzare una cinquantina di quadri « dans son genre et à sa manière », da lasciare nel suo atelier di Chaillot. La vicenda è narrata dal figlio Jean-Nicolas Servandoni d'Hannetaire: «[Servandoni] prese con sé, in una casa di campagna che aveva affittato a Chaillot, due giovani pittori, suoi allievi, ai quali, senza rivelare loro il suo progetto, fece eseguire una cinquantina di dipinti nel suo stile e alla sua maniera. Questi giovani, poi, partirono per l'Italia, e lui per il Portogallo; dopo qualche tempo diffuse la voce della sua morte, che fece persino inserire nei giornali pubblici. I creditori, ansiosi di far sequestrare e vendere tutti i suoi beni, trovarono, tra le cose, questi presunti quadri da cavalletto, e Dio sa con quale cieco entusiasmo gli amatori li acquistarono! Così, una volta saldate le debite somme, il pittore riapparve qualche anno dopo, lasciando gli acquirenti ingannati sia dalla loro scarsa conoscenza sia dai pregiudizi».
Servandoni d'Hannetaire 1776, p. 460.

1744, 3 novembre. Bordeaux
Servandoni arriva a Bordeaux, dove i giurati della città gli affidano la progettazione degli apparati

effimeri e l'organizzazione dei festeggiamenti in occasione del passaggio dell'Infanta Maria Teresa Antonia Rafaela di Spagna, in viaggio verso Parigi per sposare Luigi, Delfino di Francia.
Mercure de France, 1744, dicembre, p. 159.

1744, 24 novembre
Servandoni diffonde a Parigi la falsa notizia della propria morte.
Gazette d'Utrecht, 24 novembre 1744.

1744, dicembre. Parigi
Il *Mercure de France* smentisce la notizia della morte di Servandoni: egli si trova infatti a Bordeaux e Bayonne per il passaggio dell'Infanta di Spagna.
Mercure de France, 1744, dicembre, p. 159.

1745, 15-17 gennaio. Bayonne
Servandoni organizza i festeggiamenti per il passaggio dell'Infanta di Spagna nella città di Bayonne.
Bordeaux, Archives Municipales, BB 172, lettera del 26 dicembre 1744, ff. 98-99.

1745, 27 gennaio. Bordeaux
Servandoni concepisce, in occasione del passaggio dell'Infanta di Spagna a Bordeaux, gli apparati effimeri in collaborazione con gli artisti Cayetan, Silvain, Valois e con il pittore e scultore Vernet. Per questo incarico percepisce la somma di 6.235 luigi, a titolo di «gratifications et honoraires».
Archives départementales de la Gironde**,** *Relation de l'arrivée, entrée et réception de Madame la Dauphine dans la ville de Bordeaux le 27 janvier 1745*, C 3638.

1745, 28-31 gennaio. Bordeaux
Per la stessa occasione, per il teatro della città di Bordeaux, Servandoni realizza due scene di *Les Indes galantes* di Jean-Philippe Rameau (*Les Incas*, *Les Fleurs*), una nuova decorazione per *Issé* di André Cardinal Destouches e i decori per *Hippolyte et Aricie*, sempre di Rameau.
Mercure de France, 1745, febbraio, t. II, pp. 33-40.

1745, 23 febbraio. Versailles
Celebrazione del matrimonio del Delfino di Francia, Luigi, con l'Infanta di Spagna, Maria Teresa Rafaela.

1745, 11 aprile. Avignone
Servandoni si reca ad Avignone, forse alla ricerca di protezione nel territorio pontificio. Qui viene accolto all'interno della Confrérie des Pénitents Blancs, presentato dal conte di Suze, rettore della confraternita, assimilabile a una accademia delle arti, comprendente numerosi artisti e architetti.
Archives de l'Académie de Vaucluse**,** *Pénitents Blancs d'Avignon, Registres de Nominations (1744-1948)*, p. 3, n. 22.

1745, 30 giugno. Parigi
Il portale monumentale della chiesa di Saint-Sulpice è completato fino al secondo livello. La consacrazione si svolge in *Pompa Magna*, alla presenza di circa 200 prelati riuniti a Parigi per l'assemblea del Clergé de France, presieduta da Louis-Jacques Chapt de Rastignac, arcivescovo di Tours. Quest'ultimo si distingue come fervente sostenitore del potere papale e deciso oppositore dei riformisti gallicani. Servandoni non prende parte alla cerimonia.
Relation de la dédicace 1745.

1745. Parigi
Poco dopo la cerimonia di consacrazione, il cantiere della facciata della chiesa di Saint-Sulpice sembra essere momentaneamente interrotto a causa di mancati fondi per i lavori. I proventi della lotteria, che fino a quel momento finanziano esclusivamente i lavori della chiesa, vengono infatti ridistribuiti e in parte destinati ad altre fabbriche, tra cui la chiesa di Saint-Germain-en-Laye e l'hospice des Quinze-Vingts.

1745. Madrid
Servandoni si reca a Madrid, verosimilmente su invito della corte reale, e qui realizza verosimilmente alcuni disegni per Filippo V di Spagna.
Archivio Apostolico Vaticano, Segreteria di Stato, Portogallo, 101, *Nunzio Tempi*, pp. 208-211 (6 settembre 1746).

1745, ottobre. Bruxelles
Il figlio primogenito di Servandoni, Jean-Nicolas d'Hannetaire, viene nominato direttore del Théâtre de la Monnaie.

1745, ottobre. Lisbona
Servandoni giunge a Lisbona, dove rimane fino al mese di ottobre 1746. Qui realizza, probabilmente

per il sovrano Giovanni V del Portogallo, un progetto per il Palacio das Necessidades.
Archivio Apostolico Vaticano, Segreteria di Stato, Portogallo, 101, *Nunzio Tempi*, pp. 208-211 (6 settembre 1746).

1746, maggio. Lisbona
Durante il suo soggiorno nella capitale portoghese, Servandoni viene arrestato perché non è considerato legittimato a portare la Croce dell'Ordine di Cristo, conferitagli dal papa. La vicenda suscita grande scalpore, rivelando il contrasto tra la corte locale e il Vaticano.
Archivio Apostolico Vaticano, Segreteria di Stato, Portogallo, 101, *Nunzio Tempi*, pp. 208-211 (6 settembre 1746).

1746, giugno. Versailles
Il re Luigi XV decide di costruire una sala per spettacoli a Versailles. In un *mémoire*, Louis Petit de Bachaumont fornisce l'elenco degli artisti da consultare per il progetto. Le Normant de Tournehem, directeur général des Bâtiments du roi, sostiene la candidatura di Jean-Sylvain Cartaud, architecte de l'Académie royale d'Architecture, mentre altri architetti proposti sono Pierre Contant d'Ivry e Jean-Nicolas Servandoni. Quest'ultimo aveva già elaborato, nel 1730, un progetto per un grande teatro sulla rue Saint-Nicaise, mai realizzato.
BnF, Arsenal, Ms 4041, Louis Petit de Bachaumont, *Mémoire*, p. 431.

1746, 30 agosto. Lisbona
Servandoni realizza i decori per la festa degli Inglesi, tenutasi nella British Factory – la comunità commerciale inglese di Lisbona – in occasione della vittoria riportata dal duca di Cumberland sul pretendente giacobita a Culloden. Il duca sconfigge infatti definitivamente i giacobiti di Carlo Edoardo Stuart nella battaglia di Culloden, il 16 aprile 1746, ponendo fine alla rivolta giacobita.
The Gentleman's Magazine, vol. XVI, 1746, pp. 473-474.

1747, febbraio. Londra
Da Lisbona, Servandoni si reca a Londra, dove inizia a collaborare con il direttore John Rich al Covent Garden Theatre.
British Library, Egerton Manuscripts, *Covent Garden Accounts (1747-1749)*, Eg. 2268, f. 142 - Eg. 2269, f. 78.

1747, 4 aprile. Londra
Servandoni riceve 21 sterline per le scenografie di *The Distress'd Mother*, tragedia di Ambrose Phi-

lips, commissionata dai principi di Galles per il Covent Garden Theatre.
https://londonstagedatabase.uoregon.edu/

1747, 20 aprile. Londra
Servandoni riceve 10 sterline e 10 scellini per le scenografie di *Julius Caesar, With the Death of Brutus and Cassius*, riadattamento dell'opera di Shakespeare, rappresentata al Covent Garden Theatre.
https://londonstagedatabase.uoregon.edu/

1747, 22 maggio. Londra
Servandoni riceve 10 sterline e 10 scellini per le scenografie di *The Recruiting Officer*, opera di George Farquhar, rappresentata al Covent Garden Theatre.
https://londonstagedatabase.uoregon.edu/

1748, août
Jean Monnet, celebre impresario teatrale, parte da Parigi per Londra su invito di John Rich, dove organizza la creazione di un'Opéra-Comique all'Haymarket Theatre.
Heulhard 1884, p. 30.

1748, ottobre
Viene firmato il trattato di pace di Acquisgrana (Aix-la-Chapelle), che pone fine alla guerra di Successione austriaca.

1748. Parigi
Si tiene il primo concorso per la costruzione di una nuova piazza reale a Parigi, dedicata al sovrano Luigi XV. Servandoni propone due progetti: uno per il «carrefour de Bussy, qu'il décorait de maisons à boutiques» e l'altro «pour un endroit quelconque, pourvu qu'il fut isolé et à l'extrémité de la ville».
Patte 1765, cap. XVII, pp. 210-211 e tav. XXXIX, lettera T.

1748. Parigi
Il curato Jean-Baptiste Languet de Gergy sottopone a Charles François Paul Le Normant de Tournehem, directeur général des Bâtiments du roi, la sua proposta di edificare la nuova piazza reale davanti alla

chiesa di Saint-Sulpice.
An, O[1] 1690, 139-140, *due lettere di Languet de Gergy a Le Normant de Tournhem*.

1748, 19 novembre. Evreux
Il curato di Saint-Sulpice Languet de Gergy si ritira nella sua abbazia di Bernay, affidando gli incarichi della gestione della parrocchia parigina all'abate Jean Dulau d'Allemans.

1749, 18 gennaio. Londra
Servandoni lavora per Jean Monnet, direttore dell'Opéra itinerante. In una lettera indirizzata a Louis Petit de Bachaumont, Monnet descrive il progetto di far inviare da Parigi a Lord George Bubb Dodington dodici busti di imperatori romani, appartenenti al conte d'Argental, insieme a un busto di Luigi XIV. Servandoni è incaricato di seguire le trattative.
BnF, Arsenal, Ms. 3005, Louis Petit de Bachaumont, *Mémoire pour Frederique II*, pp. 201-202.

1749, 31 gennaio. Londra
A seguito del decesso dell'architetto Roger Morris, Lord George Bubb Dodington incarica Servandoni di completare i lavori nella sua residenza di Hammersmith, sulle rive del Tamigi, più nota come La Trappe, progettata da Morris nel 1748. Servandoni prevede di allestire una galleria per esporre la collezione di sculture antiche del nobile inglese.
Institut néerlandais de Paris, Ms, *Correspondance de Servandoni avec Lord Dodington*, 1976-A.522-524; Wolfe, Gandon 1767, p. 5*, e décor de la Galerie de Lord Dodington*, tavv. 26-29.

1749, 22 febbraio. Parigi
Servandoni rientra a Parigi, verosimilmente per supervisionare le trattative relative all'acquisto delle sculture destinate a Lord George Bubb Dodington. Qui, è incaricato di organizzare una grande festa per celebrare la pace di Aquisgrana (Aix-la-Chapelle), con apparati effimeri da allestire davanti alle Tuileries. Tuttavia, il popolo, istigato dal partito contrario alla pace, distrugge e incendia i decori realizzati dall'architetto.
Rathery 1859-1867, V (1863), p. 396.

1749, 27 aprile. Londra
Ritornato a Londra, Servandoni è incaricato del progetto della struttura dell'elaborata macchina pirotecnica da allestire al Green Park in occasione della festa per la pace di Aquisgrana. Per questo progetto collabora con i pittori italiani Andrea Casali e Andrea Soldi. Per l'occasione, Georg Friedrich

Handel compone la celebre *Music for the Royal Fireworks*. La realizzazione, commissionata dal duca di Montague, ha un costo di 100.000 sterline. Lo spettacolo, tuttavia, delude le aspettative e un padiglione prende fuoco, causando la morte di tre persone. L'evento scatena l'ira di Servandoni, che sguaina la spada contro Charles Frederick, Surveyor of the Ordnance, accusandolo di aver fallito nel suo ruolo di controllore. Servandoni viene immediatamente disarmato e condotto in prigione, ma viene liberato il giorno seguente grazie all'intercessione del duca di Cumberland.

Walpole 1975, IV, vol. 20, p. 46; British Museum, Department of Prints and Drawings, Crace collection, n° 105.

1749, luglio. Parigi

Jean Monnet rientra da Londra a Parigi per reclutare una compagnia teatrale da condurre nella capitale inglese, con l'obiettivo di mettere in scena la sua Opéra-Comique all'Haymarket Theatre.

Heulhard 1884, p. 30.

1749, 30 septembre. Parigi

Jean Monnet rientra a Londra con la sua compagnia teatrale. Probabile collaborazione con Servandoni.

Heulhard 1884, p. 30.

1749. Londra

Jean Monnet e Servandoni collaborano per la realizzazione di un giardino pubblico da stabilire su un terreno sul Tamigi, a un quarto di lega da Londra, decorato con boschetti, fontane viali alberati. Il progetto prevede l'edificazione di un Vauxhall di stile esotico, decorato con tende alla turca, per ospitare sale da ballo, orchestre, spettacoli e feste. Il giardino avrebbe dovuto aprire nell'estate seguente, del 1750. Il progetto non sarà realizzato, forse a causa del fallimento dell'inmpresa di Jean Monnet che, oberato dai debiti, sarà costretto a lasciare la capitale inglese per far ritorno a Parigi.

Projet d'un jardin public pour la ville de Londres 1749.

1749, 13 novembre. Parigi

Debutto dell'Opéra-Comique di Jean Monnet all'Haymarket Theatre di Londra. Tuttavia, dopo quattro rappresentazioni l'impresa di Monnet è costretta a chiudere a causa della forte opposizione dei commedianti inglesi. Monnet, oberato dai debiti, è costretto a rimanere per alcuni mesi a Londra sotto stretta sorveglianza.

Heulhard 1884, p. 30.

1749, dicembre. Londra

Servandoni è incaricato da John Rich di realizzare le scenografie per l'opera *Alceste*, tratta dalla tragedia di Tobias Smollet e musicata da Georg Friedrich Handel. L'allestimento, tuttavia, non viene mai realizzato, forse a causa di una lite tra Handel e il direttore del teatro o del panico generale suscitato da una serie di terremoti a Londra nel febbraio del 1750, periodo in cui *Alceste* avrebbe dovuto andare in scena. A seguito di questi eventi naturali, molti abitanti fuggono dalla città e Handel lascia il Covent Garden Theatre.

Per l'opera, Servandoni realizzerà costose scenografie, tra cui una *Grand Scene of the Palace of Pluto*, riutilizzata più volte tra il 1769 e il 1770 per *The Rape of Proserpine*, e una *Capital Scene*, esibita per la prima volta nel 1774 per *The Sylphs.*

London stage database (Covent Garden): https://londonstagedatabase.uoregon.edu/; Wyndham 1906, I, p. 40; Hawkins 1776, V, p. 324; Deutsch 1955, pp. 679681.

1749, dicembre. Parigi

Servandoni rientra a Parigi, forse a seguito del fallimento dell'Opéra Comique di Monnet, o probabilmente per tentare di riottenere la direzione del cantiere di Saint-Sulpice. Dopo la partenza di Jean-Baptiste Languet de Gergy, il nuovo curato, Jean Dulau d'Allemans, intende infatti completare i lavori nella chiesa parrocchiale, sospesi dal 1745. Durante il viaggio di ritorno nella capitale francese, Servandoni incontra probabimente un emissario del maresciallo di Saxe, che gli affida l'incarico di progettare un teatro nel castello di Chambord.

1749, 16 dicembre. Parigi

L'architetto François II Franque scrive a suo fratello che «Monsieur Servandoni est de retour d'Angleterre aussi pauvre que quand il est parti de Paris et a laissé d'aussi grandes dettes dans ce pays-là comme il avait fait ici».

Bibliothèque municipale d'Avignon, Ms. 1296, pp. 22-23.

1749, décembre-1751, septembre

Il marchese Abel François Poisson de Vandières (poi marchese di Marigny), fratello della marchesa di Pompadour, intraprende un viaggio in Italia accompagnato dall'abbé Jean-Bernard Le Blanc, da Nicolas Cochin e dall'architetto Jacques-Germain Soufflot. Al suo rientro a Parigi, alla morte dello zio Charles François Paul Le Normant de Tournehem (27 novembre 1751), il marchese di Vandières assume a pieno titolo la carica di directeur général des Bâtiments du roi.

1749, 21 dicembre. Dover
Servandoni intraprende il viaggio di ritorno verso Londra. John Rich gli invia a Dover 10 sterline e 10 scellini, destinati a coprire le spese di viaggio, come anticipo per la realizzazione di due scenografie per *Lady Jane Gray*, tragedia di Nicholas Rowe, da rappresentare al Covent Garden Theatre.
London stage database (Covent Garden): https://londonstagedatabase.uoregon.edu/.

1750, gennaio-maggio. Londra
Servandoni riceve un compenso di 5 sterline e 5 scellini per ciascuna scenografia, per la realizzazione di diverse scene destinate a differenti opere rappresentate al Covent Garden Theatre.

- *Volpone* di Ben Jonson (8 gennaio);
- *Measure for Measure di* William Shakespeare (15 gennaio).
- *The Double Dealer di* William Congreve (22 gennaio);
- *The Siege Of Damascus di* John Hughe (5 febbraio);
- *The Twin Rivals di* George Farquhar (12 febbraio);
- *The King Henry V* di Shakespeare (19 febbraio);
- *The Royal Merchant (The Beggars Bush)* basato su un'opera di Francis Beaumont e John Fletcher (19 febbraio);
- *Romeo and Juliet* di Shakespeare (5 marzo)
- *All For Love* di John Dryden (12 marzo) commissionata dai figli del principe di Galles. Per l'occasione, Servandoni trasforma il teatro in un vero anfiteatro.
- *King Henry IV* (prima parte) di William Shakespeare (19 marzo);
- *King Richard III* di William Shakespeare (2 aprile);
- *The Revenge* di Edward Young (7 aprile);
- *Macbeth* di William Shakespeare (16 aprile);
- *Don Sebastian King of Portugal* di John (23 aprile);
- *The Conscious Lovers* di Richard Steele (30 aprile);
- *The Drummer* di Joseph Addison (7 maggio);

London stage database (Covent Garden): https://londonstagedatabase.uoregon.edu/.

1750, 21 gennaio. Hammersmith
Festa per il compleanno del principe di Galles nella residenza di Lord George Bubb Dodington, La Trappe, a cui partecipano, tra gli altri, anche Sir Francis Dashwood. Gli ospiti hanno l'occasione di

ammirare i lavori di Servandoni ancora in corso di realizzazione.
Carswell 1954, pp. 213-216.

1750. West Wycombe
Sir Francis Dashwood, stretto amico di Lord George Bubb Dodington, incarica Servandoni del progetto di riammodernamento della residenza di West Wycombe Park. I disegni realizzati dall'architetto fanno parte della collezione di Sir Francis Dashwood, Baronet, a West Wycombe, Buckinghamshire.
Disegni parzialmente pubblicati in Jackson-Stops 1991, cat. 6567.

1750, 22 aprile. Londra
Servandoni cena da Lord George Bubb Dodington insieme al poeta James Thomson e a John Tucker, uomo politico e responsabile degli affari di Dodington.
Dodington 1965, p. 66 e ss..

1750. Londra
Servandoni fa visita a Richard Wilson, celebre pittore paesaggista, nel suo studio londinese.
Angelo 1828, I, p. 256.

1750, 7 maggio. Hammersmith
Servandoni *si reca ad Hammersmith per dirigere il completamento della galleria di* Lord George Bubb Dodington.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1750, maggio-giugno. Hammersmith
Durante tutto il mese di maggio, Servandoni lavora alla residenza di Lord George Bubb Dodington a Hammersmith, sulle rive del Tamigi.
Dodington 1965, p. 66 e ss.; Österreichisches Staataarchiv, ROM-VATICAN, I, 150-143, *Corrispondenza del Cardinal Albani*.

1750, 11 maggio. Gunnersbury
Servandoni si reca a Gunnersbury accompagnato da Lord George Bubb Dodington. Gunnersbury Park, a Hounslow, era la residenza di campagna nei dintorni di Londra del ricco mercante e deputato Henry Furnese, membro del circolo di Dodington.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1750, 13 maggio. Richmond
Una lettera inviata da Lord George Bubb Dodington al cardinale Alessandro Albani riporta: «J'ay aue près de moi un nommé Servandoni qui s'est assez fait connaître en deçà des monts, comme architecte et qui me paraît, dans la stérilité de sciences où nous vivons, d'avoir du génie. Il établit ma galerie».
Österreichisches Staataarchiv, ROM-VATICAN, I, 143-150, *Corrispondenza del Cardinal Albani*.

1750, 21 maggio. Hammersmith
L'antiquario Giovanni Battista Antonio Visconti visita la galleria realizzata da Servandoni per Lord Bubb Dodington.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1750, 28 maggio. Kew
Servandoni è ricevuto a Kew da Frederick, principe di Galles, grazie all'intercessione di Lord Bubb Dodington, con l'incarico di studiare un nuovo progetto per la residenza reale.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1750, 13 giugno. Kew
I disegni di Servandoni per la residenza del principe di Galles a Kew vengono approvati dal principe stesso e da sua moglie, Augusta di Saxe-Gotha.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1750, 30 giugno. Kew
Servandoni si reca nuovamente a Kew, accompagnato da Lord George Bubb Dodington, per presentare i suoi disegni ai principi di Galles.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1750, luglio. Londra
Servandoni diffonde da Londra la stampa della terza versione della facciata occidentale della chiesa di Saint-Sulpice, probabilmente per preparare il suo ritorno a Parigi e riprendere la direzione del cantiere (fig. *7*).
BnF, département des Estampes et de la Photographie, Va266a, H46378.

1750, luglio. Parigi
Louis Petit de Bachaumont raccomanda Servandoni al duca d'Aumont per l'organizzazione della festa

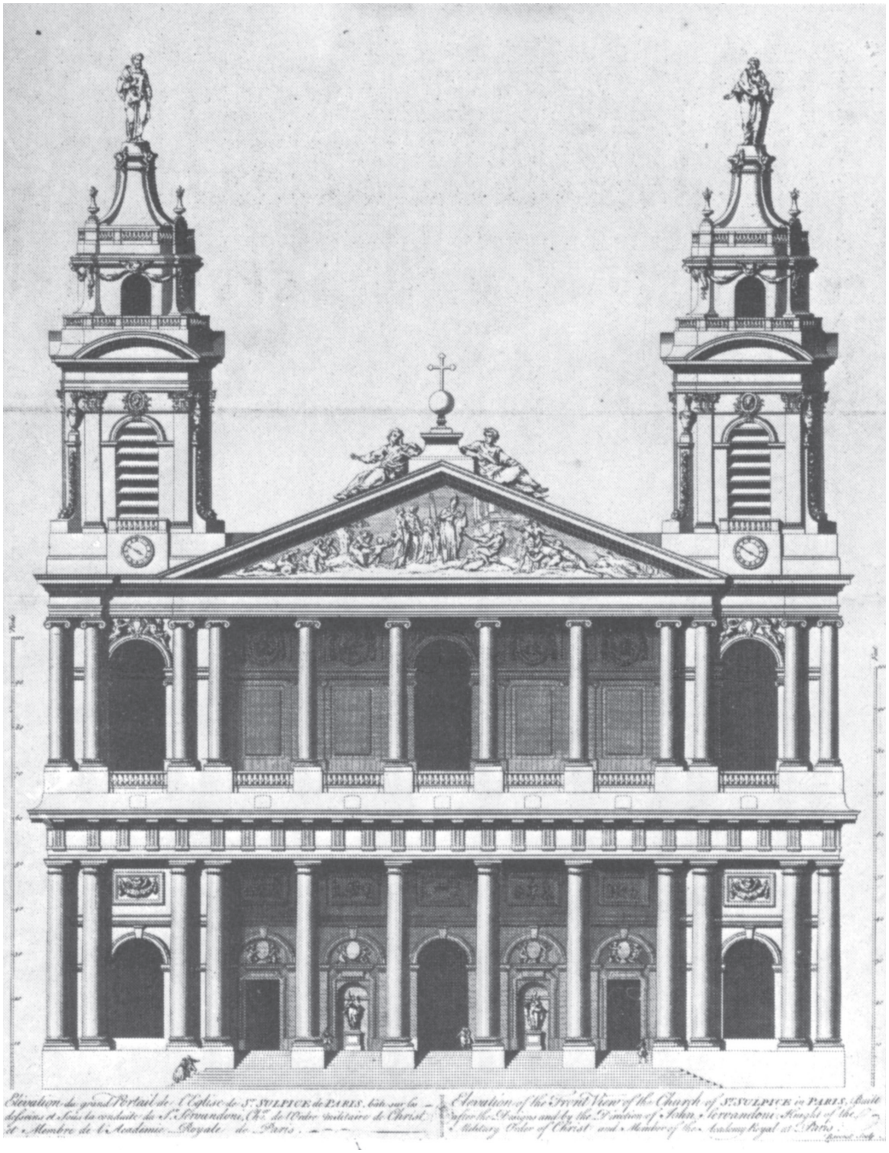


Figura 7. Giovanni Niccolò Servandoni, *Elévation du Grand Portail de l'église Saint Sulpice de Paris, bâti sur les desseins et sous la conduite du Si[eu] r Servandoni, Ch[evali] er de l'Ordre Militaire de Christ, et Membre de l'Académie royale de Paris. Servandony architectus, Ravenet Sculp[sit], Published according to Act of Parliament July 1750*, incisione, 1750. Bibliothèque nationale de France, département des Estampes et de la Photographie, Va266a, H46378. © BnF.

per la nascita del duca di Borgogna, figlio del Delfino e di Marie-Josèphe de Saxe. La celebrazione, prevista sulla Pièce d'eau des Suisses a Versailles, non verrà mai realizzata, poiché la Delfina darà alla luce una figlia. Il progetto, nato da un'idea di M. Sallé, prevedeva la collaborazione di Johann Adolf Hasse, Jean Monnet, Servandoni, i fratelli Slodtz e Arnault. Monnet era appena tornato da Londra, mentre Servandoni sarebbe arrivato a Parigi il primo giorno di agosto.

BnF, Arsenal, Ms 4041, Louis Petit de Bachaumont, *Mémoire pour les Fêtes en 1750*, p. 614 ; An, Cartes et Plans, O^1 3265.

1750, agosto. Parigi

Servandoni rientra a Parigi il 1° agosto. Su richiesta del curato Jean Dulau d'Allemans, elabora un progetto di baldacchino per l'altare maggiore della chiesa di Église Saint-Sulpice, che non verrà tuttavia realizzato. Il baldacchino "a ombrello" eseguito dai fratelli Paul-Ambroise Slodtz e René-Michel Slodtz fu infine soppresso nel 1785 «à cause du mauvais effet qu'il produisait» (fig. 8).

Carnavalet, Cabinet des Arts graphiques, Saint-Sulpice 107, n. 87CAR1994.

1750, 26 agosto

La Delfina, Maria Giuseppina di Sassonia, dà alla luce una figlia, Marie Zéphyrine de France.

1750, settembre. Parigi

Servandoni espone due tele al *Salon du Louvre.*

Sanchez 2004, III, p. 1541.

1750, autunno. Chambord

Servandoni fornisce i disegni per il nuovo teatro da allestire nel castello di Chambord, su richiesta del maresciallo Maurice de Saxe.

I lavori sono diretti *in loco* da Jean-Baptiste Collet, architecte des Bâtiments du roi e sovrintendente ai lavori da eseguire nel castello.

Archives départementales de Loir-et-Cher, série B, *Scellés de Chambord après le décès du maréchal* [de Saxe], *Mémoire des ouvrages de Collet,* 30 novembre 1750.

1750, 11 novembre. Evreux.

Jean-Baptiste Languet de Gergy muore nell'abbazia di Notre-Dame de Bernay, dove si era ritirato.

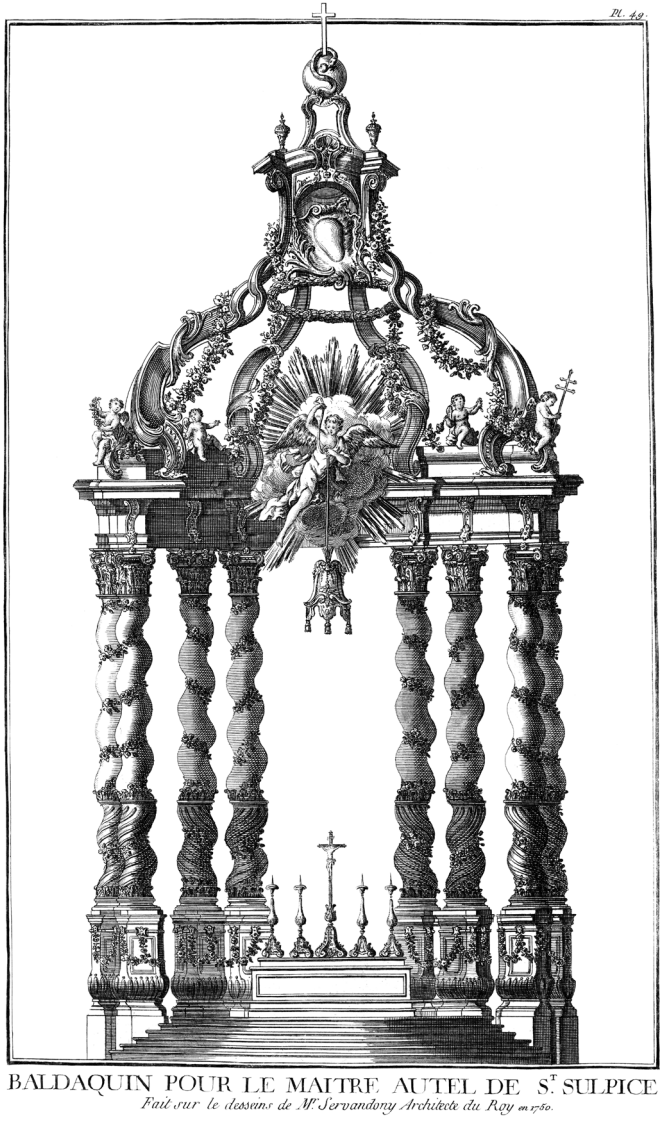


Figura 8. Giovanni Niccolò Servandoni, *Baldaquin pour le maître-autel de Saint-Sulpice, fait sur les desseins de M. Servandoni, architecte du roi en 1750*, incisione, 1750. Musée Carnavalet - Histoire de Paris, Cabinet des Arts graphiques, Saint-Sulpice 107, n. 87CAR1994. ©Musée Carnavalet - Histoire de Paris

1750, 30 novembre. Chambord
Alla data della morte del maresciallo Maurice de Saxe, i lavori del teatro del castello di Chambord risultano terminati.

1751, 10 febbraio. Hammersmith
Servandoni, rientrato in Inghilterra, si reca presso la residenza di George Bubb Dodington à Hammersmith.
Dodington 1965, p. 66 e ss.

1751, 20 marzo. Londra
Muore Frederick, Prince of Wales. Servandoni consola la vedova, Augusta di Sassonia-Gotha, realizzando un *tableau mouvant*. I progetti per la residenza di Kew Palace vengono definitivamente abbandonati.
Angelo 1828, I, p. 10

1751, 15 maggio. Londra
Servandoni lascia definitivamente Londra per rientrare a Parigi. La direzione dei lavori allora in corso alla residenza di West Wycombe Park viene affidata al suo allievo Maurice Louis Jolivet.
Institut néerlandais de Paris, Ms, *Correspondance de Servandoni avec Lord Dodington*, 1976-A.522-524.

1751. Parigi
Il *bureau de la Ville de Paris* decide di collocare la nuova piazza reale, da erigere in onore di Louis XV, sul sito del *Pont Tournant* delle Tuileries, all'estremità occidentale della città. Servandoni e Jacques Hardouin-Mansart de Sagonne sono incaricati di fornire dei disegni. Servandoni propone un progetto sotto forma di anfiteatro monumentale.
Pierre Patte pubblica il progetto di Servandoni nel suo *Monuments érigés en France à la gloire de Louis XV*, dove lo identifica nella planimetria con la lettera T.
An, $O^1$1585, *Mémoire de Servandoni pour la Place Louis XV*; Patte 1765, cap. XVII, pp. 210-211 e tav. XXXIX, lettera T.

1751, 13 settembre. Versailles
Nasce Luigi, duca di Borgogna, figlio del Delfino e di Maria Giuseppina di Sassonia. A Versailles vengono organizzate grandi feste, ma Servandoni non è chiamato a collaborare.

1751, 20 dicembre. Londra
George Bubb Dodington riceve 100 sterline da parte della principessa Augusta di Sassonia-Gotha,

da trasmettere a Servandoni come pagamento per i disegni realizzati per la residenza di Kew Palace.
Institut néerlandais de Paris, Ms, *Correspondance de Servandoni avec Lord Dodington*, 1976-A.522-524.

1752. Gennevilliers
Il duca di Richelieu, Louis François Armand de Vignerot du Plessis, maresciallo di Francia, incarica Servandoni di fornire alcuni disegni per la sistemazione del giardino della sua residenza di caccia a Gennevilliers. L'architetto progetta alcune architetture di giardino: un tempio collocato su un promontorio, che cela al suo interno una ghiacciaia, e una grotta destinata a fungere da cantina per il vino (fig. 9).
Le Rouge 1788, tav. I, p. 114.

1752. Parigi
Jacques-François Blondel, nella sua *Architecture françoise*, pubblica una nuova versione della facciata occidentale della chiesa di Saint-Sulpice, nella quale il doppio colonnato progettato da Servandoni non è più coronato da un timpano, ma da una semplice balaustra (fig. 10).
Blondel 1752-1756, II, 1752, liv. 3, chap. V, pp. 37-42, tavv. 1-6.

1752. Parigi
Jean-Baptiste Marduel, curato della chiesa di Église Saint-Roch, su consiglio del conte Anne Claude de Caylus, si rivolge a Servandoni per l'elaborazione di alcuni progetti di altari destinati a ornare la sua chiesa.
Un'incomprensione tra Servandoni e Marduel sfocia in un litigio. Il marchese Abel-François Poisson de Vandières, *surintendant des Bâtiments du Roi*, e il conte di Caylus intervengono per dirimere la controversia.
I lavori saranno portati a termine più di dieci anni dopo dall'architetto Jacques-Germain Soufflot.
An, O^1 1690, 119-125, Correspondance de Mgr. Marduel avec le marquis de Marigny.

1752. Parigi
Il curato della chiesa di Saint-Sulpice, Jean Dulau d'Allemans, riprende il progetto del suo predecessore Jean-Baptiste Languet de Gergy e incarica Servandoni di fornire i disegni per la monumentale piazza da realizzare davanti alla chiesa.
L'architetto presenta il progetto di una *place marchande*, concepita come una vera e propria *place royale*: di forma quadrangolare, circondata da edifici porticati dalle facciate uniformi, la piazza è attraversata da nove strade disposte simmetricamente.

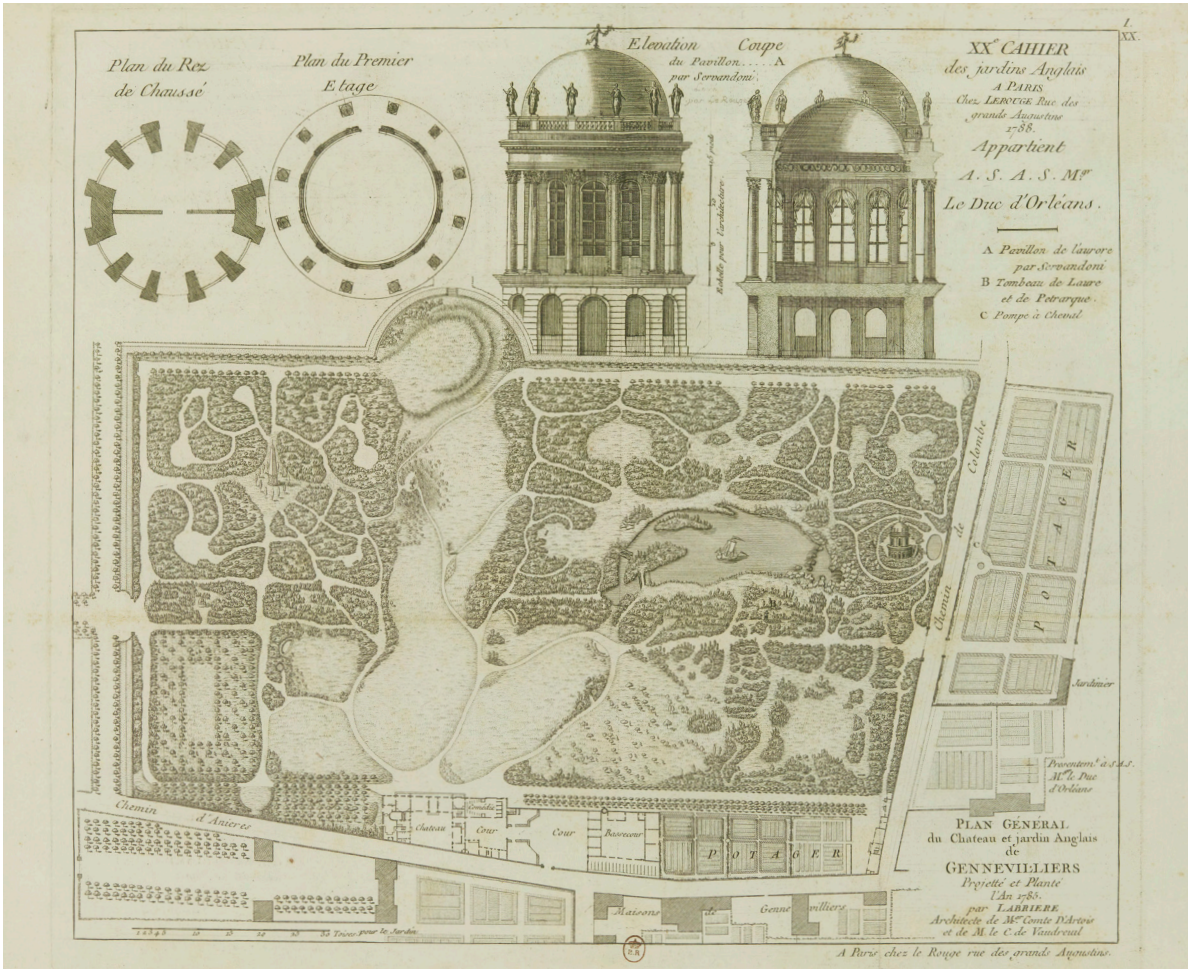


Figura 9. Giovanni Niccolò Servandoni, *Jean Jacques Etable de La Brière, Plan Général du Chateau et jardin Anglais de Gennevilliers, projeté et planté l'an 1785 par Labrière, Architecte de M.gr le Comte D'Artois et de M. le C. de Vaudreuil, [qui] appartient à S.A.S. M.gr Le Duc d'Orléans; Pavillon de l'aurore par Servandoni, Elévation [et] Coupe du Pavillon*, incisione (*XXe Cahier des jardins Anglais*, Lerouge, Paris 1788. Bibliothèque nationale de France, département des Estampes et de la photographie, HD-89 (A, 2)-PET FOL © Gallica).

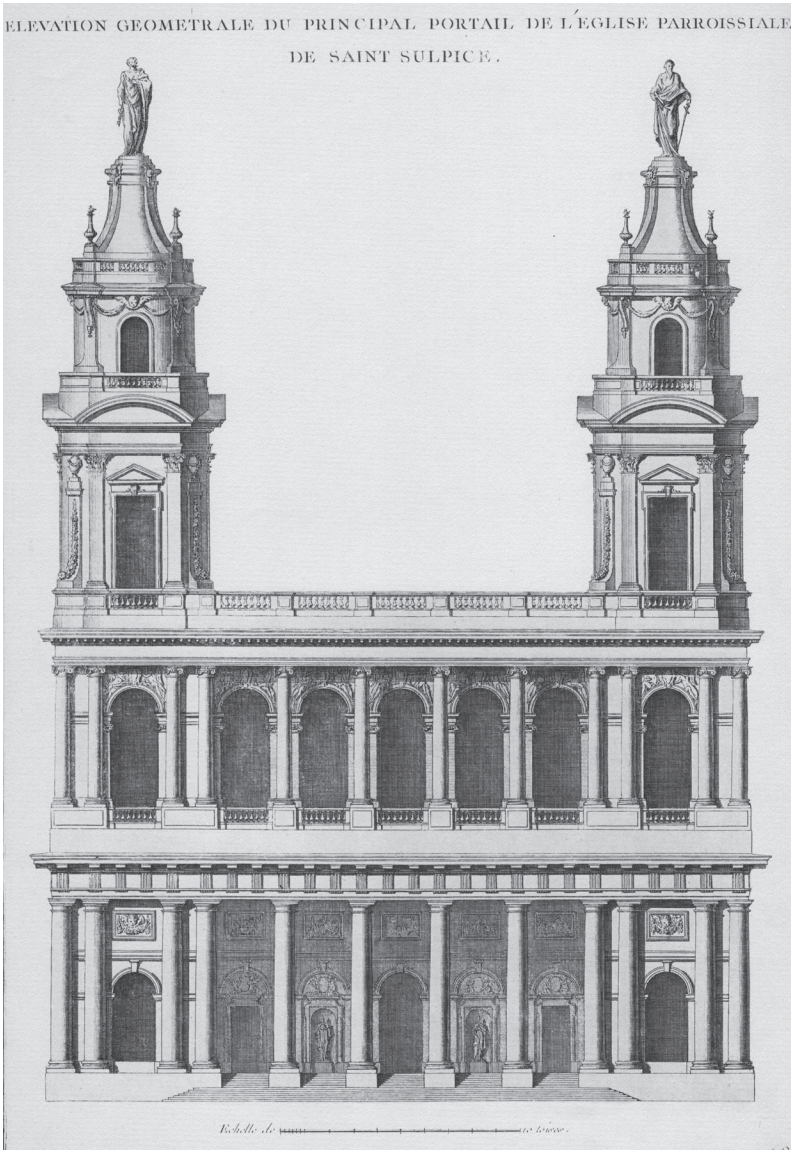


Figura 10. Jacques-François Blondel, *Elévation géométrale du principal portail de l'église paroissiale de Saint Sulpice* (BLONDEL 1752-1756, II, 1752, liv. 3, chap. V, tav. 2. ©BnF).

Di fronte alla facciata della chiesa, gli edifici si incurvano a formare un'esedra, al cui centro si apre un arco trionfale; altre due esedre si dispongono in corrispondenza dei portali laterali. Al centro della piazza è infine prevista la statua del sovrano.

Carnavalet, Cabinet des Arts graphiques, Saint-Sulpice 107, 87CAR1997 e 87CAR1998.

1752. Parigi

Il curato della chiesa di Saint-Sulpice, Jean Dulau d'Allemans, incarica Servandoni di realizzare alcune opere per la chiesa parrocchiale, tra cui: «la chaire de la chapelle des mariages [...] ; un autre dessein [...] pour les changements qu'on projetait dans la chapelle de Saint-Jean, [...] un grand dessein pour l'orgue, ceux de la chaire de l'église avec le modèle [...]» e, infine, «tous les plans, coupes, profils et élévations de la nouvelle église des Dames de Sainte-Marie rue du Bac, avec le modèle en bois, et plusieurs autres petits desseins».

Hauptstaatsarchiv Stuttgart, A 21 Bü 625, *Mémoire des ouvrages faits par le Chevalier Servandoni (1763?)*; *Mémoire pour le sieur Servandoni* 1762.

1752, 20 maggio. Parigi

Il curato della chiesa di Saint-Sulpice, Jean Dulau d'Allemans, acquista un terreno per ampliare la sua proprietà di Vaugirard e incarica Servandoni di trasformare il vetusto edificio in una *maison de plaisance* alla moda, circondata da un ampio giardino all'italiana. Il prelato destina la propria casa di campagna al riposo dei sacerdoti della comunità di Saint-Sulpice.

Thiéry 1787, II, p. 641.

1752, 24 novembre. Parigi

Una lettera di Servandoni a Lord Bubb Dodington fa riferimento alle commissioni eseguite a Parigi per conto del nobile inglese. L'architetto ha infatti fatto inviare oltre Manica dei grandi specchi destinati alla galleria e al gran salone della residenza di Hammersmith.

Institut Néerlandais de Paris, Ms, *Correspondance de Servandoni avec Lord Dodington*, 1976-A.522-524.

1753, gennaio. Parigi

Si apre il secondo concorso per la Place Louis XV. Solo gli accademici possono partecipare. Servandoni è quindi escluso dalla competizione.

1752-1753. Parigi
Mentre è impegnato nei disegni per il riammodernamento della casa di campagna di Jean Dulau d'Allemans a Vaugirard, Servandoni riceve dallo stesso prelato l'incarico di progettare il portale principale dell'ospedale dell'Enfant-Jésus, rue de Sèvres.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762.

1753, giugno. Parigi
Servandoni presenta a Jean Dulau d'Allemans due varianti di progetto per la piazza da realizzare davanti alla chiesa di Saint-Sulpice.
Carnavalet, Cabinet des Arts graphiques, Saint-Sulpice 107, 87CAR1999-87CAR2101.

1753, settembre. Parigi
Servandoni espone dieci tele al *Salon du Louvre*.
Sanchez 2004, III, p. 1541.

1754, giugno. Parigi
Servandoni presenta a Jean Dulau d'Allemans una quarta e ultima variante di progetto per la piazza antistante la chiesa di Saint-Sulpice, che viene approvata; i lavori hanno inizio nell'ottobre dello stesso anno.
An, Cartes et Plans, N III Seine, 835, *Plan de la place marchande devant l'église Saint Sulpice, Faubourg Saint-Germain, que M. Dulau d'Allemans, curé de cette paroisse, fait construire […] sur les dessins du chevalier Servandoni, peintre et architecte du roi, auteur du grand portail et de la tribune de cette église*; Carnavalet, Cabinet des Arts graphiques, Saint-Sulpice 107, 87CAR2102.

1754, avril. Parigi
Louis XV concede nuovamente a Servandoni la Salle des Machines des Tuileries per organizzare, ogni anno, durante le tre settimane di Pasqua – periodo in cui i teatri sono chiusi – grandi spettacoli di pantomima, danza, musica ed effetti ottici.
Servandoni si associa per l'occasione con la moglie Anne Henriette Roots. Il primo di questi spettacoli, tratto dalla *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, è intitolato *La Forêt enchantée*.
Servandoni 1754

1754, 1 luglio
Servandoni lavora alle macchine teatrali per lo spettacolo *Le Triomphe de l'Amour conjugal*, che sarà

rappresentato nella Salle des Machines des Tuileries durante la Pasqua del 1755.
Les spectacles de Paris 1755.

1754, 8 agosto. Dresda
Servandoni arriva a Dresda, dove è stato convocato da Augusto III di Polonia. Il sovrano lo nomina suo primo pittore-decoratore, attribuendogli una pensione di 20.000 lire. Servandoni rimane sei mesi presso la corte sassone, con il compito di organizzare la stagione teatrale durante le feste di Carnevale del 1755.
Sächsische Hauptstaatsarchiv Dresden, Archiv der Zentralbehörden des Königreichs und Kurfürstentums Sachsen, n. 2740, II, f. 136: *Lettre du comte de Bellegarde au comte de Brühl*.

1754-1765 (?). Dobříš (Boemia centrale)
Forse da Dresda, Servandoni invia dei disegni per il castello di Dobříš, in Boemia (attuale repubblica Ceca), proprietà della nobile famiglia von Mansfeld. La ricostruzione del castello, distrutto durante la Guerra dei Trent'Anni, era in corso dal 1745 sotto la direzione di Jules Robert de Cotte. Tuttavia, nessuna fonte diretta conferma ad oggi la partecipazione di Servandoni a questo cantiere.

1754, 2 ottobre. Parigi
Si tiene la cerimonia per la posa della prima pietra della place Saint-Sulpice, officiata dal duc de Gesvres a nome del re Louis XV. Per l'occasione, Servandoni realizza un arco di trionfo effimero, costruito in legno e tela dipinta, e viene coniata una medaglia commemorativa.
BnF, Département des Estampes et de la Photographie, Réserve QB-201 (101)-FOL*, Arc de triomphe à la gloire du Roi...*

1754, 9 dicembre. Dresda
Servandoni visita la Galleria di Pittura di Dresda.
Rosemberg, Mandrella 2005-2006, pp. 106-108.

1755, 27 gennaio. Dresda
Servandoni mette in scena l'opera *Aetius*, su libretto di Pietro Metastasio e musica di Johann Adolf Hasse, impiegando centinaia di soldati e oltre cento cavalli. Le scenografie realizzate da Servandoni rappresentano diverse aree della Roma antica: il Foro Imperiale, gli orti del Palatino, gli interni del palazzo imperiale, le carceri e il Campidoglio.
Metastasio 1755.

1755, 16 marzo. Parigi
Servandoni rientra a Parigi poco prima di Pasqua e mette in scena, nella Salle des Machines des Tuileries, lo spettacolo *Le Triomphe de l'Amour conjugal*, con musiche del compositore Charles-Guillaume Alexandre.
Servandoni 1755.

1755, 13 e 17 giugno. Parigi
Servandoni scrive due lettere a Lord Bubb Dodington per sollecitare il pagamento delle 100 sterline dovutegli da Augusta di Saxe-Gotha fin dal maggio 1751. L'architetto precisa di non essere più tornato in Inghilterra da quella data e chiede che la somma gli sia inviata rapidamente a Parigi, poiché partirà per la corte di Dresda «au commencement du mois prochain».
Institut Néerlandais de Paris, Ms, *Correspondance de Servandoni avec Lord Dodington*, 1976-A.523-524.

1755, luglio. Dresda
Servandoni parte per Dresda, facendo probabilmente una tappa nel ducato di Saxe-Gotha, dove è stato convocato dal duca Federico III di Saxe-Gotha-Altenbourg, a cui era stato raccomandato da Augusta di Saxe-Gotha.
Institut Néerlandais de Paris, Ms, *Correspondance de Servandoni avec Lord Dodington*, 1976-A.523-524.

1755, 27 settembre. Berlino
Servandoni è presente al castello di Charlottenburg per il matrimonio di Ferdinando di Brunswick, fratello di Federico II di Prussia, con Anna Elisabetta Luisa di Brandeburgo-Schwedt. Non è chiaro se il nostro artista abbia collaborato all'organizzazione delle nozze. Federico II, presente all'evento, scrive il 1° ottobre alla sorella: «Ma très-chère sœur, [...] J'ai vu ici Servandoni, mais je n'ai pas eu le temps de lui parler, c'est un homme qui manquait encore au roi de Pologne pour achever de le ruiner».
Œuvres de Frédérick le Grand 1876-1856, XXVII (1856), I, *Correspondance de Frédéric*, p. 276, lettera n. 304.

1755. Berlino
Un disegno attribuito a Servandoni, conservato oggi alla Kunstbibliothek, rappresenta una monumentale chiesa metropolitana, circondata da colonnati e dominata da una cupola, ispirata a San Pietro a Roma. Probabilmente si tratta di un progetto di presentazione inviato dall'architetto a Federico II di Prussia per ottenere incarichi in Prussia. Si trattava probabilmente di un progetto per la chiesa di Sant'Edvige, allora in costruzione, il cui cantiere sarà interrotto nel 1756 dallo scoppio

della Guerra dei Sette Anni.
Kunstbibliothek Berlin, Hdz 1131.

1756, 16 febbraio. Dresda
Servandoni realizza le scenografie per la prima rappresentazione de *L'Olimpiade*, su libretto di Pietro Metastasio e musica di Johann Adolf Hasse.
Metastasio 1756.

1756, 4 aprile. Parigi
Servandoni non rientra a Parigi prima di Pasqua come previsto, poiché è trattenuto a Dresda per il lavoro. I suoi collaboratori a Parigi — Guillet, Moulin e Deleuze, décorateurs de l'Académie royale de Musique — mettono in scena nella Salle des Machines des Tuileries lo spettacolo *La Conquête du Mogol par Thamas Kouli-Khan, roi de Perse et son triomphe*, accompagnato dall'orchestra. Sebbene l'opera ottenga un buon successo di pubblico, il polemista Elie Fréron critica la qualità delle scenografie, giudicandole inferiori alla reputazione del Cavalier Servandoni.
Servandoni 1756; *Journal encyclopédique*, 1756, tomo III, parte III (1° maggio 1756).

1756, aprile-settembre. Dresda
Servandoni lavora probabilmente al progetto di un nuovo teatro di corte per Augusto III, progetto interrotto a causa dello scoppio della Guerra dei Sette Anni.
Galerie Françoise, p. 96.

1756, maggio-1763, febbraio
Guerra dei Sette Anni. Gran Bretagna, Prussia, Elettorato di Hannover e altri stati minori della Germania nord-occidentale, raggiunti nel 1762 dal Portogallo, si coalizzano contro Francia, Monarchia asburgica, Sacro Romano Impero (principalmente l'Elettorato di Sassonia), Impero russo, Svezia e, dal 1762, Spagna.

1756, ottobre. Dresda
Federico II di Prussia entra a Dresda per la seconda volta come conquistatore. L'esercito sassone soccombe sotto le forze prussiane, e Augusto III di Sassonia si rifugia a Varsavia, dove ristabilisce la corte. La regina e il resto della famiglia reale rimangono a Dresda, con l'obiettivo di intercedere pres-

so Federico II e di preservare, per quanto possibile, l'autonomia della Sassonia sotto la dominazione prussiana. Durante l'inverno 17561757 Federico II soggiorna a Dresda, dove istituisce un teatro di corte e fa giungere i musicisti Quantz e Brenda da Berlino. Servandoni, rimasto senza incarichi, lascia Dresda e fa ritorno a Parigi.

1757, 27 marzo. Parigi
Nella *Salle des Machines des Tuileries*, Servandoni mette in scena uno spettacolo accompagnato dall'orchestra, intitolato *La Constance Couronnée*
Servandoni 1757.

1757, 11 maggio. Roma
Servandoni invia suo figlio Jean-Raphael a Roma insieme ai *pensionnaires*, nella speranza che venga accettato all'Académie de France. Tuttavia, nella città pontificia il giovane si trova senza mezzi di sostentamento e in gravi difficoltà economiche. Il caso suscita grande scalpore nell'ambiente dell'Académie: il direttore Charles-Joseph Natoire si rifiuta di provvedere economicamente al ragazzo e scrive al marchese di Marigny per lamentarsi dell'accaduto. Il 30 maggio Marigny risponde: «C'est à Monsieur Servandoni père à pourvoir aux besoins de son fils, cette affaire ne regarde et ne peut jamais regarder l'Académie».
de Montaiglon, Guiffrey 1887-1912, XI [1754-1763] (1901), pp. 182-186.

1758, 27 febbraio. Parigi
Servandoni scrive al librettista PierreCharles Roy chiedendo di far pubblicare, sotto forma di lettera, il programma dello spettacolo *La Chute des Anges rebelles*, che sta per mettere in scena nella Salle des Machines des Tuileries, come aveva già fatto per *Les Aventures d'Ulysse*.
INHA, Ms, 14 957 – 14 959

1758, 12 marzo. Parigi
Servandoni mette in scena alla *Salle des Machines des Tuileries*, uno spettacolo accompagnato dall'orchestra, dal titolo *La Chute des Anges rebelles, con musica* di Egidio Duni. Egli collabora con il suo allievo Charles De Wailly, che disegna un *Pandaemonium*.
Servandoni 1758.

1758. Parigi
Servandoni si trasferisce con la famiglia in due appartamenti in affitto nell'edificio che egli stesso aveva progettato al numero 6 della place Saint-Sulpice, di proprietà del curato Jean Dulau d'Allemans. Il canone di locazione, pari a 900 lire, viene detratto direttamente dal compenso che riceve come architetto della Fabbrica, riducendo così il suo stipendio annuo da 2.400 a 1.500 lire.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762; e *Mémoire pour le Sieur Mancarré* 1762.

1758, 18 dicembre. Parigi
A causa degli elevati costi di realizzazione e dell'insuccesso delle ultime rappresentazioni, gli spettacoli di Servandoni alla Salle des Machines des Tuileries vengono definitivamente sospesi. JacquesGermain Soufflot scrive al marchese di Marigny segnalando che gli allestimenti della sala sono in corso di smontaggio e che i creditori di Servandoni potranno rivenderli per recuperare quanto loro dovuto.
An, O^1 1683, 47.

1759, 7 luglio. Parigi
La *Gazette de France* riporta: «Le Chevalier Servandoni vient de mettre la dernière main au péristyle inférieur du grand Portail de Saint Sulpice. Ce morceau d'architecture retrace à nos yeux les principales beautés de l'antique, par la simplicité de son ordonnance, la fierté de son caractère, et pour le grand goût de ses ornements. Le même artiste doit travailler incessamment au second ordre, dont a décoration sera traitée avec la même noblesse dans un genre plus délicat».
Gazette, 1759, n° 28 [7 luglio], p. 110.

1759. Parigi
Jean Dulau d'Allemans interrompe i lavori alla chiesa di Saint-Sulpice e sospende il pagamento del compenso a Servandoni. Il curato tenta inoltre di sfrattare la famiglia Servandoni dall'appartamento che occupa in place Saint-Sulpice, dando origine a un contenzioso giudiziario destinato a protrarsi per diversi anni.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762; e *Mémoire pour le Sieur Mancarré* 1762.

1759, autunno. Bruxelles
Rimasto senza impiego, Servandoni si reca a Bruxelles, lasciando la famiglia a Parigi. Probabilmente grazie all'intercessione del figlio primogenito, Jean-Nicolas Servandoni d'Hannetaire, allora direttore

del teatro dell'Opéra di Bruxelles, entra in contatto con esponenti della nobiltà locale, tra cui i duchi d'Arenberg e d'Ursel.

*1759, autunno***.** *Parigi*

Dopo la partenza del marito per Bruxelles, Anne-Henriette Roots, rimasta sola a Parigi e in difficoltà economiche, decide di subaffittare a una certa Mademoiselle Butler, inglese, l'appartamento al secondo piano dell'edificio di place Saint-Sulpice, ritirandosi nell'alloggio più modesto situato al quarto piano. Le due donne, diventate intime, organizzano spesso cene a cui partecipano la contessa e il conte di Bragelongne, Elisabeth Planström, originaria della Lapponia, il cavaliere Claude Parfait e il cavaliere Louis Toison de Savoisy, brigadier des armées du Roi.

Si trattava di un gruppo di persone tutte legate, in vario modo, alla parrocchia di Saint-Sulpice, alla Casata d'Orléans e a Louis François Armand de Vignerot du Plessis, maresciallo duca di Richelieu. I conti di Bragelongne appartenevano alla piccola nobiltà e godevano della protezione della duchessa di Modena, Charlotte-Aglaé d'Orléans, a sua volta strettamente legata al duca di Richelieu; Jean-Baptiste Claude de Bragelongne era anche un *amateur éclairé* di architettura. Elisabeth Planström, invece, era sotto la protezione della duchessa d'Aiguillon, Louise Félicité de Brehan de Plélo, nipote del conte di Maurepas e sposata con Emmanuel Armand de Vignerot du Plessis, duc d'Aiguillon, cugino del duca di Richelieu.

AN, Y 10237, dossier Planström, ff. 121.

1759-1760. Bruxelles

Il conte di Cobenzl, ministro plenipotenziario di Maria Teresa d'Austria nei Paesi Bassi austriaci e governatore di Bruxelles, incarica Servandoni di realizzare il progetto di una nuova Accademia per cento Cavalieri, da costruire lungo l'antica cinta muraria della città, accanto alla porta di Namur. Una serie di quattordici disegni autografi è conservata oggi presso gli Archivi nazionali di Parigi.

An, Cartes et Plans, NIII Dyle 1; Archives générales du Royaume (Bruxelles), *Secrétairerie d'Etat et de guerre*, 2608, *Mémoire signé par Servandoni*, ff. 151-183.

1759-1760. Bruxelles

Su richiesta del duca Charles d'Ursel, Servandoni realizza il progetto di ammodernamento del castello medievale di Saint-Josse-Ten-Noode (château de Tenhouille), nei pressi di Bruxelles. L'architetto disegna una nuova facciata, ornata da un monumentale avancorpo colonnato. Tuttavia, il progetto risulta troppo costoso e si limita solo a qualche decorazione in stucco.

Alcuni documenti posteriori riportano che le pietre, tagliate per l'avancorpo, furono trasportate a piede d'opera, ma, per motivi sconosciuti, non furono mai montate. Il materiale rimase accatastato nel giardino e fu infine venduto al barone di Gaesbecke nel 1776.

Van Bemmel 1869, p. 100; AGR, Cartes et Plans, 544; e AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire F. de Bel*, registre 8.739.

1759-1761. Bruxelles

Servandoni viene incaricato dal figlio Jean-Nicolas Servandoni d'Hannetaire del restauro del castello di Haeren.

Le guide fidèle 1761, pp. 181-182 (21-22).

1759-1762. Bruxelles

Su commissione del duca Charles-Marie-Raymond d'Arenberg, Servandoni realizza un progetto per l'ala sinistra del suo palazzo cittadino, comprendente anche l'adiacente hôtel d'Egmont. L'architetto interviene in un cantiere già avviato da quasi dieci anni e interrotto dalla Guerra dei Sette Anni. Si conservano alcuni progetti originali firmati da Servandoni e i documenti relativi ai pagamenti per l'esecuzione delle opere.

Archives de la Maison ducale d'Arenberg (Enghien), Cartes et Plans, *Architecture, Hôtels, etc., Bruxelles n.4; Comptes de la maison, 1762*.

1759, 2 dicembre. Vienna

Charles-Simon Favart raccomanda al conte di Durazzo, consigliere intimo dell'imperatrice, alcuni tra gli artisti più abili e meritevoli di Parigi, disponibili a trasferirsi temporaneamente alla corte imperiale per sovrintendere ai preparativi e dirigere gli spettacoli teatrali in occasione del matrimonio dell'arciduca Giuseppe (poi imperatore con il nome di Giuseppe II) con Isabella di Borbone, Infanta di Parma, figlia di Don Filippo e Louise Elisabeth de France.

Tra gli artisti proposti, Favart sottolinea come Servandoni fosse considerato il principale artista del suo genere per la decorazione teatrale e l'organizzazione di grandi feste, capace di coniugare gusto e genio, pur facendo talvolta ricorso a mezzi costosi:

«On m'a dit que le Chevalier Servandoni, actuellement à Bruxelles, serait flatté d'être au service de la cour de Vienne. Si cela est, tous les sujets que j'ai à proposer doivent baisser pavillon devant lui. Cet artiste célèbre est le premier de son genre pour la décoration des théâtres, l'ordonnance des fêtes et la majesté des spectacles. Il réunit le goût et le génie, et, lorsqu'il est secondé, on est sûr d'une par-

faite exécution. Il est vrai que l'on l'accuse d'employer souvent des moyens trop dispendieux ; mais, lorsque l'on vise au grand, l'économie resserre l'imagination».

Guiffrey 1887, p. 121, nota 1.

1760-1761. Bruxelles

Servandoni realizza un progetto per il riammodernamento del castello e dei giardini di Hingene, su committenza del duca Charles d'Ursel. Il progetto comprende la ridistribuzione degli spazi dell'edificio, la costruzione di nuove dipendenze, la creazione di una facciata monumentale e la riorganizzazione dei giardini. La conoscenza di questo progetto è resa possibile grazie a undici disegni autografi conservati presso gli archivi di Bruxelles.

AGR, *Fonds Ursel*, Cartes et Plans, 117, 121-127, 148 e Comptes, L1060, 1760-1761; AGR, *Famille Arenberg*, 573, 758.

1760, 14 maggio. Vienna

Servandoni, parte da Bruxelles per recarsi a Vienna, dove è stato raccomandato da Favart per sovraintendere ai preparativi delle nozze imperiali dell'arciduca Giuseppe con l'Infanta Isabella di Borbone-Parma.

AGR, Secrétairerie d'Etat et de Guerre, SEG 2247, spese di viaggio (maggio 1760); SEG 1237, Lettera del conte di Van Swieten a Cobenzl, 21 giugno 1760.

1760, 5-10 ottobre. Vienna

Servandoni sovrintende ai festeggiamenti per le nozze dell'arciduca Giuseppe e di Isabella di Borbone-Parma. Per l'occasione realizza gli apparati effimeri, le macchine pirotecniche, l'illuminazione e i decori dei saloni destinati al ricevimento nuziale. Inoltre, progetta le scenografie della festa teatrale *Alcide al Bivio* di Pietro Metastasio, con musiche di Johann Adolf Hasse.

L'Avantcoureur, 1760, pp. 636-638; *Mercure de France*, novembre 1760, pp. 187-189; Metastasio 1760.

1760, ottobre-1761, febbraio. Bruxelles

Rientrato a Bruxelles, Servandoni realizza alcuni disegni per il principe Clemente Augusto di Wittelsbach, elettore di Baviera e arcivescovo di Colonia. Probabilmente si tratta di decori e scenografie teatrali destinati alla corte del principe bavarese, mecenate delle arti, grande appassionato di musica e teatro, spesso residente a Bruxelles. La morte del principe il 4 febbraio 1761, pone fine ai progetti di Servandoni, che rimangono quindi inediti.

AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire Lindekens*, registre 7571, 4 et 6 août 1762; registre 7573, 24 septembre 1764.

1761, 2 aprile. Parigi
La moglie di Servandoni viene chiamata a testimoniare nell'affaire Planström, uno scandalo che coinvolge Elisabeth Planström, originaria della Lapponia, accusata di adulterio dal marito Pothier de Sevis de Pelletot. Nel 1761, Elisabeth Planström intraprende una relazione extraconiugale con Jean-Baptiste Claude de Bragelongne, scudiero della duchessa di Modena, che aveva conosciuto a casa di Anne-Henriette Roots. Durante l'interrogatorio, la moglie di Servandoni dichiara di non essere a conoscenza dei fatti.
An, Y 10237, dossier Planström.

1761, 4 novembre. Parigi
Servandoni lascia Bruxelles e rientra a Parigi a causa del contenzioso con Jean Dulau d'Allemans, curato di Saint-Sulpice. La prima fase del processo si conclude con la condanna dell'architetto, che presenta appello alla Corte.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762; *Mémoire pour le Sieur Mancarré* 1762.

1761, 14 dicembre. Parigi
Servandoni invia da Parigi al duca Charles d'Ursel i disegni di progetto per il castello di Hingene e si reca poco dopo a Bruxelles.
AGR, *Fonds Ursel*, Cartes et Plans, 121-124.

1762, 2 gennaio e 20 marzo. Parigi
Sedute della Corte per il caso Jean-Nicolas Servandoni contro Jean Dulau d'Allemans. L'architetto ottiene pienamente ragione: il curato di Saint-Sulpice è condannato a pagare 500 lire di risarcimento. L'avvocato di Servandoni fa inoltre pubblicare un lungo *mémoire* per illustrare i dettagli del procedimento.
Mémoire pour le sieur Servandoni 1762; *Mémoire pour le Sieur Mancarré* 1762.

1762, 4 e 6 agosto. Bruxelles
Jean-Nicolas Servandoni d'Hannetaire, figlio di Giovanni Niccolò, si fa garante principale della somma di 4.034 lire di Francia che suo padre deve a Henri Douceur per due carichi di merce consegnati nel giugno 1741 e nel marzo 1742, probabilmente utilizzati per la realizzazione delle scenografie della Salle des Machines des Tuileries. D'Hannetaire si impegna a pagare o far pagare questi debiti entro due anni, offrendo come garanzia tutti i suoi beni, inclusa la signoria e le terre di Haeren.
AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire Lindekens*, registre 7571, 4 et 6 août 1762; registre 7573, 24 septembre 1764; Conseil du Brabant, registre aux Sentences n° 1233, acte 83.

1762, 6 agosto. Bruxelles

Prima di rientrare a Parigi, Servandoni lascia, a garanzia della somma anticipata dal figlio, i diritti su alcuni proventi e pensioni a lui dovuti: 250 luigi d'oro per «divers ouvrages et dessins» realizzati per il principe Clemente Augusto di Wittelsbach, elettore di Baviera e arcivescovo di Colonia; 100 luigi d'oro di pensione annua per il suo ruolo di architetto della Fabbrica di Saint-Sulpice à Paris; e il risarcimento dovutogli dal curato Dulau d'Allemans, come stabilito dal processo.

AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire Lindekens*, registre 7571, 4, 6 août 1762; registre 7573, 24 septembre 1764; Conseil du Brabant, registre aux Sentences n° 1233, acte 83.

1762, settembre. Parigi

Da Bruxelles, Servandoni rientra a Parigi per l'ultima udienza del processo contro Jean Dulau d'Allemans, curato di Saint-Sulpice. Non si conoscono i dettagli della sentenza, ma si può supporre che l'architetto ne sia uscito vittorioso, dato che continua a risiedere nell'appartamento della place Saint-Sulpice fino alla sua morte, avvenuta nel 1766.

Mémoire pour le sieur Servandoni 1762; *Mémoire pour le Sieur Mancarré* 1762.

1763, luglio. Parigi

Servandoni presenta alcuni disegni per i decori effimeri in occasione dell'inaugurazione della nuova piazza reale alla gloria di Louis XV e della statua equestre del sovrano. Tuttavia, la commissione viene affidata a Pierre-Louis Moreau, *architecte de la Ville de Paris*, i cui disegni vengono preferiti ai suoi.

An, K 1019, n. 185; K 1025, n. 50, 51, 58; K 1719, D, n. 4; e O^1 3259, 3263.

1763, 28 marzo. Bruxelles

Servandoni d'Hannetaire conferisce una procura per riscuotere a Parigi il denaro dalle mani del padre, che tuttavia non provvede a saldare il debito nemmeno in questa occasione.

AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire Lindekens*, registre 7573, 24 septembre 1764.

1763, 18 aprile. Parigi

La *Gazette des Pays-Bas* del giovedì 21 aprile, commentando l'incendio del 6 aprile che distrusse l'Opéra di Parigi, allora all'interno del Palais royal, cita Servandoni come architetto designato alla ricostruzione: «Servandoni sera chargé de la construire, ce qui est d'autant plus vraisemblable que plusieurs plans qu'il avait donnés, lorsqu'on était dans l'idée d'en faire une au Carrousel ont tous été généralement goûtés et approuvés. De cette manière l'accident arrivé pourrait tourner à bien, en

procurant à cette Ville une salle d'Opéra, digne du spectacle qui en fait l'objet». Tuttavia, fu ancora una volta preferito il progetto dell'architetto Pierre-Louis Moreau.

La Gazette des Pays-Bas, jeudi 21 avril 1763.

1763, maggio. Stoccarda

Oberato dai debiti, Servandoni decide di lasciare Parigi e si trasferisce a Stoccarda, chiamato dal duca Carl Eugen di Würtemberg per realizzare le scenografie del teatro ducale. Con sé porta il figlio Jean-Raphael come collaboratore, il quale decide di trattenersi in città anche dopo la partenza del padre, continuando a lavorare come scenografo e pittore paesaggista.

Bachaumont 1780-1789, XV, 1784, p. 75.

1763, 15 giugno. Stoccarda

Per la corte di Württemberg, Servandoni realizza le scenografie del balletto *Medea* di Jean-Georges Noverre, celebre *maître de ballet* alla guida di una compagnia di cento danzatori. Collabora con lo scenografo Innocenz Colomba, con Niccolò Jommelli, maestro della cappella di corte, e con Louis Boquet, noto disegnatore di costumi. Soddisfatto del risultato, il duca di Württemberg lo ingaggia per un anno, con un compenso di 15.000 marchi.

Bachaumont 1780-1789, XV, 1784, p. 75.

1763, giugno-1764, giugno. Stoccarda

Durante l'anno trascorso a Stoccarda, Servandoni mette in scena spettacoli straordinari per il duca di Württemberg. Il duca di Richelieu racconta: «Chez le duc de Würtemberg, à Stuttgart, [Servandoni] fut chargé des décorations et des détails d'un opéra; il trouva moyen de mettre quatre cents chevaux sur la scène, et leur fit exécuter des évolutions comme sur le champ de bataille».

Richelieu 1829, V, p. 368.

1763, 28 giugno. Parigi

L'intendant des Menus Plaisirs du Roi, Denis-Pierre Jean Papillon de la Ferté, paga i creditori di Servandoni per l'ultima volta.

Journal de Papillon de la Ferté, intendant de la maison du Roy, argenterie et menus plaisirs, 28 juin 1763, cit. in De Chennevières 1880-1881.

1763, settembre. Stoccarda
Servandoni fa arrivare da Parigi a Stoccarda il giovane architetto Pierre-Michel d'Ixnard, allievo di Jacques-François Blondel. D'Ixnard rimane in Germania anche dopo la partenza di Servandoni e, nel 1764, viene chiamato a lavorare per il principe Joseph Wilhelm di Hohenzollern-Hechingen.
An, O[1] 1915, *lettera di Pierre-Michel d'Ixnard al conte d'Anginviller*, 11 ottobre 1779.

1764, 11 febbraio. Stoccarda
Servandoni realizza le decorazioni per le celebrazioni del genetliaco di Carl Eugen, duca regnante di Württemberg. In particolare, esegue quattordici scenografie per *Demofoonte* di Christoph Willibald Gluck, con coreografia di Jean-Georges Noverre, collaborando nuovamente con lo scenografo Innocenz Colomba. Oltre al lavoro teatrale, sovrintende all'organizzazione dei festeggiamenti, che si svolgono per un'intera settimana e comprendono balli, spettacoli teatrali, cene, cacce e concerti.
Uriot 1764.

1764, 27 aprile. Stoccarda
Servandoni cerca invano la raccomandazione di Pietro Metastasio per essere introdotto alla corte di Vienna.
Brunelli 1943-1954, IV (1954) , p. 356, lettera n. 1384.

1764, luglio. Parigi
Dopo un anno trascorso al servizio del duca di Württemberg, Servandoni vede il suo contratto non prorogato e lascia Stoccarda per fare ritorno a Parigi.

1764, 5 settembre
I debiti contratti da Servandoni con Henri Douceur vengono integralmente saldati dal figlio, Jean-Nicolas Servandoni d'Hannetaire.
AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire Lindekens*, registre 7573, 24 septembre 1764; Conseil du Brabant, registre aux Sentences n. 1233, acte 83.

1764, 24 settembre. Stoccarda
D'Hannetaire conferisce una nuova procura ad Agathe Deschamps, di passaggio a Stoccarda, affinché riscuota la somma di 4.034 lire e 13 soldi di Francia dalle mani del padre, più 156 lire a copertura

delle spese di viaggio. Tuttavia, Servandoni è partito da Stoccarda, e il debito contratto con il figlio non sarà rimborsato nemmeno in questa occasione.
AGR, Notariat général du Brabant, *minutes du notaire Lindekens*, registre 7573.

1764. Parigi
Il curato Jean Dulau d'Allemans richiede all'Académie royale d'Architecture di esaminare il progetto di Servandoni per il coronamento della facciata di Saint-Sulpice. Viene costituita una commissione composta dagli architetti Ange-Jacques Gabriel, Pierre Contant d'Ivry, Jacques-Germain Soufflot, Claude-Guillot Aubry, François II Franque, Jean-Rodolphe Perronet, Julien-Davis Le Roy e Pierre Desmaisons. In presenza di Servandoni, l'assemblea decreta che il grande timpano non può essere realizzato secondo le previsioni dell'architetto. Tra il 1764 e il 1768 vengono quindi studiate nuove soluzioni per il completamento della facciata.
Mémoire de l'auteur sur l'achèvement du grand Portail de l'Eglise de Saint-Sulpice publié en Juillet 1767, in PATTE 1769 pp. 342-366.

1764, 26 ottobre. Parigi
Muore René-Michel Slodtz, detto Michel-Ange Slodtz, *Premier Dessinateur du Cabinet du Roi*. La carica resta vacante.

1764, 1 dicembre. Parigi
Servandoni cerca di ottenere, grazie all'appoggio del duca di Richelieu, la carica di *Premier Dessinateur du Cabinet du Roi*, rimasta vacante dopo la morte di Michel-Ange Slodtz. L'Académie royale de Peinture et de Sculpture, dopo numerose votazioni, giudica Servandoni non idoneo a ricoprire l'incarico, a causa dell'età avanzata, della scarsa qualità delle sue opere più recenti e, soprattutto, della cattiva fama. Alla fine, la carica viene assegnata a Michel-Ange Challe.
Nouvelles Archives de l'art français 1904, p. 345; An, O1 1925B, *Lettre de Cochin à Marigny*.

1765, 20 maggio. Parigi
Servandoni invia a Bruxelles al duca d'Ursel i disegni per una nuova proposta di sistemazione dei giardini del castello di Hingene.
AGR, *Fonds Ursel*, Cartes et Plans, 122-123.

1765, 31 agosto. Parigi
Servandoni partecipa all'assemblea generale dell'Académie royale de peinture et de sculpture Parigi,

convocata per giudicare i *bas-reliefs* e i quadri realizzati dagli allievi in concorso per i Grands Prix. Per l'occasione vengono assegnati i premi: primo premio di pittura a Jean Bardin e primo premio di scultura a Pierre Julien.

De Montaiglon 1875-1892, VII [1756-1768] (1886), p. 306.

1765, settembre. Parigi

Servandoni espone quattro opere raffiguranti paesaggi con rovine al Salon du Louvre. La critica di Denis Diderot a queste opere è rimasta celebre: «Ce Servandoni est un homme que tout l'or du Perou n'enrichirait pas. C'est la Panurge de Rabelais, qui avait quinze mille moyens d'amasser, et trente mille de dépenser. Grand machiniste, grand architecte, bon peintre, sublime décorateur, il n'y a aucun de ses talents qui ne lui ait valu des sommes immenses. Cependant il n'a rien et n'aura jamais rien. Le roi, la nation, le public, ont renoncé au projet de le sauver de la misère. On lui aime autant les dettes qu'il a, que celles qu'il ferait».

Diderot 1875-1877, XIX (1876), p. 304.

1766, 19 gennaio. Parigi

Servandoni muore all'età di 70 anni nell'appartamento della place Saint-Sulpice. Tra i testimoni del decesso figurano Jean Mancarré, agent général des loteries, il suo allievo Louis Lemit e Charles Bernardy, celebre coreografo e maître de ballet.

Acte de décès de Jean-Nicolas Servandoni, in Jal 1970, p. 1126.

1766, 25 gennaio. Parigi

La morte di Servandoni viene annunciata all'assemblea ordinaria dell'Académie royale de Peinture et de Sculpture: all'apertura della seduta, il Segretario informa i presenti che l'Accademico Servandoni è deceduto a Parigi il 19 gennaio, all'età di settant'anni.

De Montaiglon 1875-1892, VII [1756-1768] (1886), p. 320.

1777, 16 aprile. Parigi

Anne-Henriette Roots, rimasta vedova e priva di mezzi a causa dei debiti accumulati da Servandoni, si rivolge a Luigi XVI tramite il conte d'Angerviller, Surintendant des Bâtiments du Roi, chiedendo un sostegno economico. Il re risponde che lo Stato non è in grado di fornirle aiuto.

An, O^{1} 1914, ff. 119-120.

1783, 8 novembre. Parigi

Anne Henriette Roots, vedova di Servandoni, dona l'autoritratto del defunto marito all'Académie royale de peinture et de sculpture di Parigi.

De Chennevières 1851-1860, II, 1852-1853, p. 386.

1784, 14 aprile. Parigi

Anne Henriette Roots, vedova di Servandoni, muore in «une maison sise à Paris rue du Faubourg-Saint-Germain, appartenant au séminaire anglais de cette ville», dove si era trasferita dopo la morte del marito.

An, Minutier central, LXV-469*, Inventaire après décès de Madame Servandoni*, 6 maggio 1784.

Lista delle abbreviazioni

An - Paris, Archives nationales
BnF - Bibliothèque nationale de France
BMO - Bibliothèque du Musée de l'Opéra
Ensba - École nationale supérieure de beaux-arts de Paris
BHVP - Bibliothèque historique de la Ville de Paris
MET - Metropolitan Museum New-York
Carnavalet - Musée Carnavalet – Histoire de Paris
INHA - Institut national d'Histoire de l'Art
BHVP - Bibliothèque Historique de la Ville de Paris
AGR - Archives générales du Royaume, Bruxelles

Bibliografia

Testi anteriori al 1800

Bachaumont 1780-1789 - L. Petit de Bachaumont, *Mémoires secrets pour servir à l'histoire de la république des lettres en France, depuis MDCCLXII jusqu'à nos jours; ou Journal d'un observateur, contenant les analyses des pièces de théâtre qui ont paru durant cet intervalle; les relations des assemblées littéraires; les notices des livres nouveaux, clandestins, prohibés; les pièces fugitives, rares ou manuscrites, en prose ou en vers; les vaudevilles sur la cour, les anecdotes et bons mots; les éloges des savants, des artistes, des hommes de lettres morts, &c.*, 36 voll., John Adamson, Londres 1780-1789.

Blondel 1740 - J.-F. Blondel, *Description des fêtes données par la Ville de Paris à l'occasion du Mariage de Madame Louis Elisabeth de France et don Philippe, Infant et Grand Amiral d'Espagne*, Le Mercier, Paris 1740.

Blondel 1752-1756 – J.-F. Blondel, *Architecture françoise, ou Recueil des plans, élévations, coupes et profils des églises, maisons royales, palais, hôtels & édifices les plus considérables de Paris*, 4 voll., Charles-Antoine Jombert, Paris 1752-1756.

De Doncourt 1773 - H.F.-S. de Doncourt, *Remarques historiques, sur l'église et la paroisse de SaintSulpice. Tirées du premier volume des instructions & prières à l'usage de ladite paroisse*, Nicolas Crapart, Paris 1773.

Dettey 1765 - P.-J. Dettey, *Vie de M. de Caylus, Evêques d'Auxerre*, Arkstée & Merkus, Amsterdam 1765.

Dezallier d'Argenville 1749 - A.-N. Dezallier d'Argenville, *Voyage Pittoresque de Paris*, Paris 1749.

Galerie Françoise 1767 - *Galerie Françoise ou Nécrologe des hommes célèbres de France par une société de gens de lettres,* de Moreau, Paris 1767.

Gazette - Gazette [de France], Paris, 1631-1761.

Gazette d'Utrecht - Gazette d'Utrecht, De Leeuw en comp., Utrecht 1724-1786.

Journal encyclopédique - Journal encyclopédique, *fondé par Pierre Rousseau*, Liège, chez Everard Kints, imprimeur de S. S. E. [et al.], 1756-1793.

Hawkins 1776 - J. Hawkins (Sir), *A General History of the Science and Practice of Music*, 5 voll., T. Payne and Son, London 1776.

La Gazette des Pays-Bas - La Gazette des Pays-Bas, JJ. Boucherie [et al.], Bruxelles 1759-1791.

L'Avantcoureur - L'Avantcoureur, feuille hebdomadaire, où sont annoncés les objets particuliers des sciences & des arts, le cours & les nouveautés des spectacles, et les livres nouveaux en tout genre, Michel Lambert, Paris 17601773.

Le guide fidèle 1761 - *Le guide fidèle, contenant la description de la ville de Bruxelles tant ancienne que moderne, celle de ses fauxbourgs & de ses huit chefsmayeries, savoir: Vilvorde, Grimberghe, Gaesbecke, Rode, Assche, Merchtem, Campenhout & Capelle. Ouvrage curieux & utile,* J. Moris, Bruxelles 1761.

Lenglet du Fresnoy 1730 - N. Lenglet Du Fresnoy (abbé), *Description de la fête et du feu d'artifice qui doit être tiré à Paris, sur la rivière, au sujet de la naissance de Monseigneur le Dauphin par ordre de Sa Majesté catholique Philippe V et par les soins de leurs excellences MM. le Marquis de Santa-Cruz et de Barrenechea, Ambassadeurs extraordinaires, et plénipotentiaires du Roi d'Espagne, le 24 janvier 1730*, Pierre Gandouin, Paris 1730.

Le Rouge 1788 – G.-L. Le Rouge, *Jardins à la mode, puis jardins anglo-chinois*, XX cahier, Le Rouge, Paris 1788.

Les spectacles de Paris 1755 - Les spectacles de Paris, ou calendrier historique et chronologique des théâtres, quatrième partie, pour l'année 1755, Duchesne, Paris 1755.

Mémoire pour le sieur Servandoni 1762 - Mémoire pour le sieur Servandoni […] contre le sieur Dulau d'Allemans et les marguilliers en charge de ladite paroisse et contre le sieur Mancarré se disant receveur général de la loterie, L. Cellot, Paris 1762.

Mémoire pour le Sieur Mancarré 1762 - Mémoire pour le Sieur Mancarré, Receveur-Général de la Loterie de Saint Sulpice, intimé, contre le Sieur Servandoni, Chevalier de l'Ordre militaire de Christ en Portugal, appelant, d'Houry, Paris 1762.

Mercure de France - Mercure de France, dédié au Roi, F. Leonard, Paris 16721789 (in particolare per gli anni 1726-1766).

Metastasio 1755 - P. Metastasio, *Ezio, dramma per musica da rappresentarsi nel teatro della regia Elettoral Corte di Dresda nel Carnevale dell'anno 1755. La musica e' del sig.r Gio. Adolfo Hasse [...]. Le scene sono nuova invenzione del sig.r Giovanni Servandoni,* Stamperia regia per la vedova Stöffel e Giovanni Carlo Krause, Dresda s.d. [1755].

Metastasio 1756 - P. Metastasio, *Olimpiade, dramma per musica da rappresentarsi nel regio Elettoral teatro di Corte di Dresda nel Carnevale dell'anno 1756 [...]. La musica è del sig.r Gio. Adolfo Hasse [...]. Le scene sono nuova invenzione del sig.r Giovanni Servandoni,* Dresda, s.d. [1756].

Metastasio 1760 - P. Metastasio, *Alcide al bivio, festa teatrale da rappresentarsi in musica per le felicissime nozze delle LL.AA.RR. l'arciduca Giuseppe d'Austria e la principessa Isabella di Borbone, per comando degli augustissimi regnanti,* musica di Johann Adolph Hasse, Ghelen, Vienna 1760.

Patte 1765 - P. Patte, *Monuments érigés en France à la gloire de Louis XV, précédés d'un tableau du progrès des arts et des sciences sous ce règne, ainsi que d'une description des honneurs et des monuments de gloire accordés aux grands hommes*, chez l'auteur, Desaint & Saillant, Paris 1765.

Patte 1769 - P. Patte, *Mémoires sur les objets les plus importants de l'architecture*, Rozet, Paris 1769.

Projet d'un jardin public pour la ville de Londres 1749 - Projet d'un jardin public pour la ville de Londres, prix six sols, s.n., s.l., 1749.

Relation de la dédicace 1745 - Relation de la dédicace de l'église de Saint-Sulpice extraite du registre de la fabrique du 30 juin 1745, Le Mercier, Paris 1745.

Servandoni 1739 - J.-N. Servandoni, *Description du spectacle de Pandore, inventé et exécuté par le chevalier Servandoni [...]. Cette représentation se donnera depuis le 15 de mars 1739 jusqu'au 6 d'avril, dans la Salle des machines au Palais des Thuilleries*, Veuve Pissot, Paris 1739.

Servandoni 1740 - J.-N. Servandoni, *La Descente d'Enée aux Enfers, représentation donnée sur le Théâtre des Thuilleries, par le Sieur Servandoni, le cinquième avril 1740*, Veuve Pissot, Paris 1740.

Servandoni 1741 - J.-N. Servandoni, *Lettre au sujet du spectacle des Aventures d'Ulysse à son retour du siège de Troie, jusqu'à son arrivée en Ithaque. Tiré de l'Odyssée d'Homère ; ouvert au palais des Tuileries, dans la salle des machines, au mois de mars 1741, inventé par le chevalier Servandoni*, Prault fils, Paris 1741.

Servandoni 1742 - J.-N. Servandoni, *Description du spectacle de Héro et Léandre, représenté dans la salle des machines des Thuilleries s au mois d'août 1742*, Veuve Pissot, Paris 1742.

Servandoni 1754 - J.-N. Servandoni, *La Forêt enchantée, représentation tirée du poème italien de la Jérusalem délivrée, spectacle orné de machines, animé d'acteurs pantomimes et accompagné d'une musique de M. Geminiani qui exprime les*

différentes actions, Christophe Ballard, Paris 1754.

Servandoni 1755 - J.-N. Servandoni, *Le Triomphe de l'Amour conjugal, spectacle orné de machines, animé d'acteurs, pantomimes*, Christophe Ballard, Paris 1755.

Servandoni 1756 - J.-N. Servandoni, *La Conquête du Mogol par Thamas-Kouli-Khan, roi de Perse et son triomphe*, *spectacle, Palais des Tuileries, sur le grand Théâtre de la salle des machines*, 4 avril 1756, J. Chardon, Paris 1756.

Servandoni 1757 - J.-N. Servandoni, *Description du spectacle de la Constance couronnée, exécuté pour la première fois sur le grand théâtre du Palais des Thuilleries, le 27 mars 1757, par le sieur Servandoni*, Veuve Delormel, Paris 1757.

Servandoni 1758 - J.-N. Servandoni, *Description du spectacle de la chute des anges rebelles, sujet tiré du poème du Paradis perdu de Milton, exécuté pour la première fois sur le grand théâtre de la salle des Machines, aux Thuilleries, le dimanche 12 mars 1758, par le sieur Servandoni,* Sébastien Jorry, Paris 1758.

Servandoni, Mariette 1738 - J.-N. Servandoni*, Pierre-Jean Mariette, Description abrégée de l'église de Saint-Pierre de Rome, et de la représentation de l'intérieur de cette église, donnée à Paris dans la Salle des machines des Tuileries aux mois de mars et d'avril de l'année 1738*, Veuve Pissot, Paris 1738.

Servandoni d'Hannetaire 1776 -J.-N. Servandoni d'Hannetaire, *Observations sur l'art du comédien, où l'on traite de la nécessité, des moyens et des avantages de l'étude pour parvenir à la perfection de cet art*, 4e éd. [s.n.], Paris 1776.

The Gentleman's Magazine - The Gentleman's Magazine, Edward Cave, London 17311922.

Thiéry 1787 - L.-V. Thiéry, *Guide des amateurs et des étrangers voyageurs à Paris, ou Description raisonnée de cette ville, de sa banlieue, & de tout ce qu'elles contiennent de remarquable. Enrichie de vues perspectives des principaux monuments modernes*, 2 voll., Hardouin & Gattey, Paris 1787.

Uriot 1764 - J. Uriot, *Description des fêtes données à l'occasion du jour de naissance de Son Altesse Sérénissime Monseigneur le Duc régnant de Wurtemberg et Teck, le onze février 1764*, Christophe Frédéric Cotta, Stuttgart 1764.

Wolfe, Gandon 1767 - J. Woolfe, J. Gandon, *Vitruvius Britannicus, or The British Architect*, vol. IV., printed for the authors, London 1767.

Testi posteriori al 1800

Angelo 1828 - H. Angelo, *Reminiscences of Henry Angelo, with memoirs of his late father and friends*, *including numerous original anecdotes and curious traits of the most celebrated characters that have flourished during the last eighty years*, 2 voll., Henry Colburn, London 1828.

Carswell 1954 - J. Patrick Carswell, *The Old Cause: Three Biographical Studies in Whiggism*, Oxford University Press, London 1954.

De Chennevières 1851-1860 - P. de Chennevières (a cura di), *Archives de l'art français: recueil de documents inédits relatifs à l'histoire des arts en France*, 6 voll., J.-B. Dumoulin, Paris 1851-1860.

De Chennevières 1880-1881 - H. de Chennevières, *Jean-Nicolas Servandoni, peintre, architecte, décorateur et machiniste, ordonnateur de fêtes publiques*, in «Revue des Arts Décoratifs»,I (1880-1881), pp. 122-127.

Décor et liturgie 2010 - *Décor et liturgie dans les églises de France au XVIII^e siècle*, atti della giornata di studi organizzata dagli Archives départementales d'Eure-et-Loir, 18 settembre 2009, Conseil général d'Eure-et-Loir, Chartres 2010.

De Montaiglon 1875-1892 - A. De Montaiglon (a cura di), *Procès-verbaux de l'Académie royale de peinture et de sculpture, 1648-1793*, 10 voll., J. Baur (poi Charavay frères), Paris 1875-1892.

De Montaiglon, Guiffrey 1887-1912 - A. de Montaiglon, J. Guiffrey (a cura di), *Correspondance des directeurs de l'Académie de France à Rome (1666-1804)*, 18 voll., Paris 18871912.

Deutsch 1955 - O.E. Deutsch, *Handel*, Oxford University Press, London 1955.

Diderot 1875-1877 - D. Diderot, *Œuvres complètes de Diderot: revues sur les éditions originales comprenant ce qui a été publié à diverses époques et les manuscrits inédits conservés à la Bibliothèque de l'Ermitage,* a cura di J. Assézat, M. Tourneux, 20 voll., Garnier frères, Paris 18751877.

Dodington 1965 - G. Bubb Dodington, *The Political Journal of George Bubb Dodington*, J. Carswell, L. Arnold Dralle, Clarendon Press, Oxford 1965.

Duranton 1981 - H. Duranton (a cura di), *Journal de la Cour et de Paris, depuis le 28 novembre 1732 au 30 novembre 1733*, Textes et documents, Université de Saint-Étienne, Saint-Étienne 1981.

Guiffrey 1887 - J.-J. Guiffrey, *Les peintres décorateurs du XVIIIe siècle: Servandoni, Brunetti, Tramblin, etc., Notes inédites de Favart*, in «Nouvelles archives de l'art français. Revue de l'art français ancien et moderne», serie 3, III (1887), 3, 1887, pp. 119-128.

Heulhard 1884 - Arthur Heulhard, *Jean Monnet : Vie et aventures d'un entrepreneur de spectacles au XVIIIe siècle, avec un appendice sur l'Opéracomique de 1752 à 1758, un portrait et une estampe*, A. Lemerre, Paris 1884.

Huard 1933 - G. Huard, *Servandoni et Dulau d'Allemans*, in «Bulletin de la Société historique du VIe arrondissement», XXXIII (1933), pp. 35-55.

Jackson-Stops 1991 - G. Jackson-Stops, *An English Arcadia, 16001990: Designs for Gardens and Garden Buildings in the Care of the National Trust,* American Institute of Architects Press, Washington, D.C. 1991 (pubblicato in collaborazione con il British National Trust).

Jal 1970 - A. Jal, *Dictionnaire critique de biographie et d'histoire*, Slatkine, Paris 1970 (I ed. 1867).

Mariette 1858-1859 - P.-J. Mariette, *Abecedario et autres notes inédites sur les arts et les artistes, avec notes de Philippe de Chennevières et Anatole de Montaiglon*, J.B. Dumoulin, Paris 1858-1859.

Metastasio 1943-1954 - P. Metastasio, *Tutte le opere di Pietro Metastasio,* a cura di Bruno Brunelli, 5 voll., A. Mondadori, Milano 19431954.

Nouvelles Archives de l'art français 1904 - *Nouvelles Archives de l'art français: recueil de documents inédits publiés par la Société de l'Histoire de l'Art français*, serie 3, tomo XIX, Société de l'Histoire de l'Art français, Paris 1904.

Œuvres de Frédérick le Grand 1846-1856 - *Œuvres de Frédérick le Grand*, a cura di John David Erdmann Preuss, 30 voll., R. Decker Berlin 1846-1856.

Œuvres complètes de Voltaire 1880 - *Œuvres complètes de Voltaire*, *Correspondance*, II (1736-1738), XXXIV, Garnier frères, Paris 1880.

Paris 1885 - L. Paris, *Le jubé et le labyrinthe dans la cathédrale de Reims*, Michaud, Reims 1885.

Rathery 1859-1867 - E.-J. Rathery (a cura di), *Journal et mémoires du marquis d'Argenson, publiés d'après les manuscrits autographes de la Bibliothèque du Louvre pour la Société de l'histoire de France*, 9 voll., Jules Renouard, Paris 1859-1867.

Richelieu 1829 - A. J. du Plessis, duc de Richelieu, *Mémoires historiques et anecdotiques du duc de Richelieu*, a cura di É.-L. de Lamothe-Langon, 6 voll., Mame et Delaunay-Vallée, Paris 1829.

Rosemberg, Mandrella 2005-2006 - P. Rosenberg, D. Mandrella (a cura di), *Poussin, Watteau, Chardin, David…: peintures françaises dans les collections allemandes, XVIIe-XVIIIe siècles,* catalogo della mostra (Galeries nationales du Grand Palais, Paris; Haus der Kunst, München; Kunst-und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland, Bonn), Réunion des musées nationaux, Paris 2005-2006.

Sanchez 2004 - *P. Sanchez, Dictionnaire des artistes exposant dans les Salons des XVIIe et XVIIIe siècles à Paris et en province, 1673-1800*, 3 voll., l'Échelle de Jacob, Dijon 2004.

Van Bemmel 1869 - E. Van Bemmel, *Histoire de SaintJossetenNoode et de Schaerbeek,* E. Van Bemmel, Saint-Josse-ten-Noode 1869.

Vertue 1933-1934 - G. Vertue**,** *Notebooks, vol. III, The volume of The Walpole Society*, vol. XXII, The Walpole Society, 1933-1934.

Walpole 1975 - H. Walpole, *The Yale Edition of Horace Walpole's Correspondence. Correspondence with Sir Horace Mann*, vol. IV, Yale University Press, New Haven - London 1975.

Wyndham 1906 - H. Saxe Wyndham**,** *The Annals of Covent Garden Theatre from 1732 to 1897*,2 voll., Chatto & Windus, London 1906.